



VICENZA

Alessandro Seravalli - Vicenza, Dati e Idee / Paola Caselli - Vicenza e il suo territorio / Paola Caselli - Vicenza e l'Agenda 2030 / Michelangelo Savino - Dalla città all'aula, dall'aula alla città / DICEA, Urban and Regional Analysis and Planning - Esperienze progettuali: The UNiverCITY, The Sustainable City, Three Houses Project, Vicenza Urban Oasis, A post-industrial new HUB, Vicenza Into Green

Comitato scientifico

}} I MEMBRI

Luca Tamini
Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani Urb&Com

Michela Milano
Università degli Studi di Bologna, Dipartimento Informatica Scienze Ingegneria

Elvio Moretti
Università degli Studi Carlo Bò, Dipartimento Scienze Pure e Applicate

Raffaele Pelorosso
Docente presso l'Università degli Studi della Tuscia

Silvia Grandi
Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Statistiche e Uninettuno



UDM / N 18 FEBBRAIO 2025

SOMMARIO

IN QUESTO NUMERO

}} VICENZA

Editoriale – A. Seravalli – Vicenza, Dati e Idee	4
Arte e dintorni	8
P. Caselli – Vicenza e il suo territorio	12
P. Caselli – Vicenza e l'Agenda 2030	20
M. Savino – Dalla città all'aula, dall'aula alla città	30
DICEA, Urban and Regional Analysis and Planning – Esperienze progettuali: The UNiverCITY, The Sustainable City, Three Houses Project, Vicenza Urban Oasis, A post-industrial new HUB, Vicenza Into Green	36



UDM
UrbanDesignMagazine

UDM magazine SCIENTIFICO MENSILE a DISTRIBUZIONE GRATUITA
 LUOGO DELLA PUBBLICAZIONE WWW.UDMAGAZINE.IT
 VIA EMILIA 69, 40026 IMOLA (BO)
 ANNO DELLA PUBBLICAZIONE 2018
 NOME DEL PROPRIETARIO ALESSANDRO SERAVALLI
 NOME DEL DIRETTORE RESPONSABILE E VICE ALESSANDRO SERAVALLI
 UDM - urban design magazine
 È REGISTRATO PRESSO IL TRIBUNALE DI BOLOGNA COL N. 8432
 IL GIORNO 1/9/2016
 ISSN 2531-6443

**ALESSANDRO
SERAVALLI**

ARCHITETTO UP
URBAN PLANNING SRL,
DIRETTORE GEOSMART
LAB e PRESIDENTE DI
SIS.TER SRL SB

DI ALESSANDRO SERAVALLI

VICENZA

Dati e Idee

}} EDITORIALE

In questa prima uscita del 2025, avendo superato i due terzi del tempo prefissato dalla sottoscrizione dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite nel settembre 2015 per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, considerati i diversi appuntamenti e le attenzioni che svariati congressi pongono lungo l'anno sul tema (non ultimo IGU *Commission Geography of Governance*), abbiamo voluto approfondire lo stato di attuazione dell'Agenda 2030 in alcune città, partendo da Vicenza. L'Italia è un insieme di Paesi. In Italia le città sopra a 1 milione di abitanti sono appena due, Roma e Milano; otto le città tra i 300.000 abitanti e

il milione, mentre quelle sotto i 5.000 abitanti sono ben 5.800 (oltre il 73%). I Comuni sotto i 15.000 abitanti sono 7.163 e raccolgono praticamente il 40% della popolazione interessando l'83% della superficie (48% togliendo la superficie boscata). Una peculiarità che rende certamente la nostra penisola ricca di biodiversità urbana, una ricchezza che, come ricorda Settis, è fatta di tante tessere che costituiscono il mosaico del paesaggio Italiano.

Allo stesso tempo questi valori evidenziano una forte sofferenza amministrativa per il territorio. Oltre il 50% della popolazione italiana vive in sistemi metropolitani ma altrettanti vivono in città, cit-

“

**CAMBIANO ANCHE
GLI STRUMENTI DI
PIANIFICAZIONE E
PROGETTAZIONE
ANCH'ESSE
SEMPRE PIÙ
DEFINITI DALLE
TECNOLOGIE**





PERCHÉ SENZA DIALOGO, CHE IMPLICA L'INCONTRO E QUINDI UN'APERTURA, NON PUÒ ESSERCI CITTADINO E QUINDI NEANCHE CITTÀ

tadine, paesi e zone rurali con minori servizi urbani. Le città sono davanti a grandi sfide. Cambiano i cittadini, cambia la percezione delle cose e delle esigenze, cambiano le emergenze, cambiano i paradigmi stessi che hanno accompagnato lo sviluppo della città per millenni. Cambiano anche gli strumenti di pianificazione e progettazione, anch'esse sempre più definiti dalle tecnologie. Il cervello cittadino diventa esso stesso una nuova infrastruttura urbana: dopo il paradigma del gemello digitale (*Digital Twin*) avanza il concetto di 'city brain'. L'intelligenza artificiale, come internet, costituisce un ambito tecnologico orizzontale e pervasivo che ricoprirà un ruolo nello stesso sviluppo e governo della città. Davanti alle grandi sfide digitali e climatiche, la progettazione, nella sua duplice espressione che il mondo anglosassone bene declina con 'design' e 'project', riscopre la sua importanza. Una progettazione che coinvolge i cittadini nelle decisioni che riguardano la comunità diventa la strategia vincente per plasmare il futuro rendendo le decisioni più efficaci e consapevoli (o quanto meno condivisibili) e orientate allo sviluppo sostenibile. In questa direzione si muove tra l'altro la nuova norma UNI 11965.

Sono solo alcuni aspetti della complessità dei fenomeni che coinvolgono e costituiscono la città e la sua governance. La complessità ha bisogno certamente di calcolo per essere elaborata e l'intelligenza artificiale è uno strumento che ben può supportare questa elaborazione nella gestione e definizione di scenari, tuttavia è imprescindibile partire dai Dati e dalle Idee. È questo il tentativo e il contributo che UDM quest'anno vuole portare avanti, partendo da una città come Vicenza. Come concorre Vicenza al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità? Quali idee nella trasformazione e rigenerazione urbana e territoriale possono essere messi in campo? L'Assessment 2030 è uno strumento che fornisce una lettura dei dati, mentre i progetti portati avanti nell'ambito del corso di *Urban and Regional Analysis and Planning* dell'Università di Padova (DICEA, Dipartimento di Ingegneria Civile Edile e Ambientale) tenuto dal prof. Michelangelo Savino costituiscono contributi di idee, vere e proprie prove che favoriscono confronti e dialoghi progettuali. Perché senza dialogo, che implica l'incontro e quindi un'apertura, non può esserci cittadino e quindi neanche città.

UP URBAN PLANNING

www.up-start.it



UPstart
URBAN PLANS

Una realtà che tra soci e dipendenti coinvolge oltre **35 persone** che coprono le diverse competenze.

Urban Planning srl si inserisce come Società di Ingegneria partecipata da **Sis.Ter srl SB** società innovativa e laboratorio della **Rete Alta Tecnologia** della Regione Emilia Romagna e **Infocommercio**, portale storico nell'ambito delle **analisi urbane e del commercio**.

Imola
Via Emilia 67

Vicenza
Via Giusto Bellavitis 10



ARCHITETTURA E RESTAURO MONUMENTALE



URBANISTICA E PAESAGGIO



GEOLOGIA E RISORSE



AMBIENTE E TERRITORIO



VALORIZZAZIONE E COMUNICAZIONE



RILIEVI, CARTOGRAFIA E TOPOGRAFIA



RETI E INFRASTRUTTURE VERDI E BLU



LA RUBRICA
DI UDM SUGLI
APPUNTAMENTI
CON L'ARTE DA NON
PERDERE

Arte e dintorni

TRE CAPOLAVORI A VICENZA

VICENZA- BASILICA PALLADIANA / FINO AL 9 MARZO 2025

Il maestoso salone della Basilica Palladiana, simbolo di Vicenza e patrimonio UNESCO dal 1994, si trasforma in un eccezionale palcoscenico, un vero e proprio teatro dove verrà messo in scena un incontro fra tre grandi artisti di epoche diverse: gli studi e i disegni di Leonardo da Vinci (1452-1519), la pala con L'alluvione del Colmeda di Jacopo da Bassano (1510-1592), l'inedita e spettacolare installazione site-specific di Gianandrea Gazzola (classe 1948).

INFO UTILI

Orari

Da martedì alla domenica,
ore 10:00 - 18:00; ultimo ingresso
alle 17:30;

MATISSE E LA LUCE DEL MEDITERRANEO

PADOVA - MUSEO DIOCESANO / DAL 30 NOVEMBRE 2024 AL 09 MARZO 2025

Questa mostra esplora il rapporto tra Henri Matisse e la luce del Mediterraneo, elemento centrale nella sua opera. L'esposizione offrirà una panoramica sull'influenza dei paesaggi mediterranei nei dipinti dell'artista francese, celebrando il colore vibrante e le forme semplificate che caratterizzano il suo stile.

INFO UTILI

Martedì-domenica, ore 10.00 -
19.00, Chiuso il lunedì;
L'ingresso alla mostra è gratuito per
tutti, previa registrazione

Per informazioni:

<https://muvemestre.visitmuve.it/it/mostre/mostre-in-corso/matisse-e-la-luce-del-mediterraneo/>

UGO VALERI. DANDY E RIBELLE

PIOVE DI SACCO (PD) - PALAZZO PINATO VALERI / DAL 23 NOVEMBRE 2024 AL 23 MARZO 2025

Piove di Sacco (Padova) dal 23 novembre di quest'anno al 23 marzo del 2025 rende omaggio al "suo" Ugo Valeri. "Dandy e ribelle", afferma il sottotitolo di questa originale retrospettiva che riunisce circa ottanta opere di un artista che è stato spesso avvicinato a Toulouse-Lautrec per la capacità di dare corpo e anima, con pochi tratti, all'umanità che incrociava nel suo irrequieto peregrinare, nelle serate di stordimento, nel suo mordere un'esistenza sempre sopra le righe. Una vita percorsa tra genio e sregolatezza che, nel 1911, si concluse tragicamente a seguito di una caduta da una finestra di Ca' Pesaro a Venezia in circostanze mai chiarite. Aveva 37 anni, un'età che lo accomuna a Raffaello, Parmigianino, Watteau, Van Gogh, Toulouse-Lautrec, Tancredi o a Rimbaud, Byron, Mozart...

INFO UTILI

mercoledì: 9.30 - 12.30; giovedì, venerdì:
16 - 18; sabato: 9.30 - 12.30 / 16 - 18; do-
menica: 10 - 12 / 16 - 18;
Ingresso libero

Per informazioni:

info@welcomesaccisica.it
Telefono: 049 9709316

Info web: www.welcomesaccisica.it

ALFREDO PIRRI. RITRATTO DI PALAZZO

BOLOGNA - PALAZZO BONCOMPAGNI / DAL 04 FEBBRAIO 2025 AL 30 APRILE 2025

Dal 4 febbraio al 30 aprile 2025 Palazzo Boncompagni presenta "Alfredo Pirri. Ritratto di Palazzo" una straordinaria rassegna, pensata e creata dall'artista con lavori perlopiù realizzati appositamente per il cinquecentesco Palazzo bolognese, uno dei gioielli architettonici della città, dimora di Papa Gregorio XIII, noto tra l'altro per aver introdotto il calendario gregoriano.

Dopo le mostre dedicate a Michelangelo Pistoletto, Marino Marini, Aldo Mondino, Mimmo Paladino, ancora una volta Palazzo Boncompagni propone una rassegna che esalta la poetica di un grande artista contemporaneo: in questo caso la magica permeabilità tra le strutture architettoniche dell'edificio e le forme traslucide che Alfredo Pirri ha disposto negli ambienti, creano un sorprendente e inedito "ritratto di Palazzo", da cui il titolo di un'esposizione che si snoda dalla Sala Del Papa al loggiato, dalle salette laterali alle tre nuove sale aperte al piano terra, appena restituite all'uso espositivo, fino alla Scala del Vignola.

INFO UTILI

Orari

Chiuso lunedì
Da martedì a domenica 10.00 - 13.00 e
15.30 - 18.30
Prezzo: su prenotazione: Intero €12,00
Ridotto € 9,00

Per informazioni:

+39 051.226889
info@palazzoboncompagni.it
<http://palazzoboncompagni.it/>



9





}} I FARNESE NELLA ROMA DEL CINQUECENTO

ROMA - MUSEI CAPITOLINI / DAL 11 FEBBRAIO 2025 AL 18 MAGGIO 2025

Ospitata ai Musei Capitolini, Villa Caffarelli, la mostra "I Farnese nella Roma del Cinquecento. Origini e fortuna di una collezione", a cura di Claudio Parisi Presicce e Chiara Rabbi Bernard, costituisce uno degli eventi di punta organizzati dalla Sovrintendenza Capitolina all'interno dell'intervento "#Amanotessa" (PNRR CAPUT MUNDI), finalizzato a favorire l'inclusione sociale attraverso l'incremento dell'offerta culturale. Il progetto espositivo è dedicato al momento di profonda trasformazione urbanistica della città di Roma, promossa da Paolo III Farnese (r. 1534-1549).

INFO UTILI

Tutti i giorni ore 9.30 - 19.30. Ultimo ingresso un'ora prima della chiusura intero € 18,50, ridotto € 15,00. Residenti intero € 16,00 ridotto € 14,00

Per informazioni:

<http://www.museicapitolini.org>

10



}} IL CANOVA MAI VISTO

PADOVA - MUSEO DIOCESANO / DAL 30 NOVEMBRE 2024 AL 09 MARZO 2025

Il Vaso cinerario della contessa Lodovica von Callenberg, per la prima volta esposto al pubblico, sarà il cuore della mostra "Il Canova mai visto", curata da Andrea Nante, Elena Catra e Vittorio Pajusco, ospitata al Museo diocesano di Padova dal 30 novembre 2024 al 9 marzo 2025. Una mostra che farà luce su vicende che legano Padova e Canova a importanti esponenti dell'aristocrazia europea (tra cui la casa reale olandese D'Orange Nassau), ad artisti e intellettuali come la pittrice svizzera Angelica Kaufmann, autrice di un ritratto di Canova conservato in una collezione privata a Padova. Ma sarà anche l'occasione per scoprire la figura di questa nobildonna tedesca - Lodovica von Callenberg - e le relazioni che intercorrevano con intellettuali e artisti europei quali Johann Wolfgang von Goethe, e con l'aristocrazia italiana ed europea, tra cui il senatore e principe Abbondio Rezzonico, nella cui villa di Bassano del Grappa la contessa morì improvvisamente il 29 agosto 1803.

INFO UTILI

Orari
Mar - Ven dalle 9 alle 19
Sabato e festivi 9 - 20
Chiuso i lunedì non festivi

Per informazioni:

Tel: +39 049 8226159
Mail: info@museodiocesano.padova.it
<http://museodiocesano.padova.it/web/index.php?valo=i>

}} BRASSAI. L'OCCHIO DI PARIGI

BASSANO DEL GRAPPA (VI) - MUSEI CIVICI, FINO AL 21 APRILE

Per chi: ama la fotografia classica. La mostra Brassai. L'occhio di Parigi, realizzata in collaborazione con Silvana Editoriale e con l'Estate Brassai Succession, ripercorre l'opera del celebre fotografo, ungherese di nascita ma parigino d'adozione, annoverato tra i padri della fotografia umanista francese. "L'occhio vivo della fotografia", così lo definisce l'amico scrittore Henry Miller. Una definizione calzante per quell'acuto osservatore che nel 1924 sceglie Parigi come città d'elezione e di cui diviene il fotografo per eccellenza, colui che seppe ritrarre come nessun altro i tanti volti della capitale francese e dei suoi abitanti: dai monumenti simbolo ai quartieri operai, dalla gente di strada agli amici artisti e intellettuali, dalle serate di alta moda alla Parigi segreta dei club e delle "case delle illusioni".

INFO UTILI

Aperto tutti i giorni, dalle 10:00 alle 19:00. Chiuso i martedì.
Prezzo: € 6 a persona, in aggiunta al prezzo del biglietto d'ingresso.

Per informazioni:

+39 0424 519901
biglietteriamusei@comune.bassano.vi.it



11

}} PATRIZIO DI MASSIMO. AMICI, NEMICI, LETTI E MARITI

MILANO - GALLERIA GIÓ MARCONI / DAL 30 GENNAIO 2025 AL 08 MARZO 2025

Per Patrizio di Massimo la pittura - urgenza e ossessione - costituisce lo strumento analitico per eccellenza grazie al quale esplorare tutti gli stati emotivi e psicologici dell'esistenza umana. Pittore autodidatta e profondo conoscitore dei grandi maestri del passato, di Massimo fonde nella sua pratica iconografia classica e cultura visuale contemporanea, riesaminando passato e presente attraverso la propria sensibilità e il proprio sistema affettivo. La sua pittura si concentra su soggetti dalle sembianze di persone a lui care e spesso provenienti dal mondo dell'arte - come artisti, collezionisti o curatori -; questi gli permettono di identificarsi di volta in volta in ruoli e personaggi diversi, indagando la storia dell'arte e i temi contemporanei relativi all'identità, all'auto-determinazione, alla mascolinità.

INFO UTILI

Orari:
martedì - sabato: 11:00 - 18:00

Per informazioni:

+39 02 29404373
E-Mail info@giomarconi.com
Sito ufficiale: <http://www.giomarconi.com>



PAOLA CASELLI

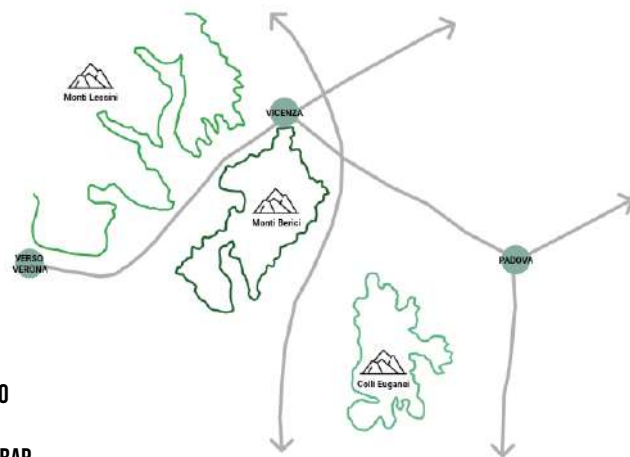
ARCHITETTO UP URBAN
PLANNING SRL, CITY
SUSTAINABILITY
MANAGER, UNIPD

DI PAOLA CASELLI

Vicenza e il suo territorio

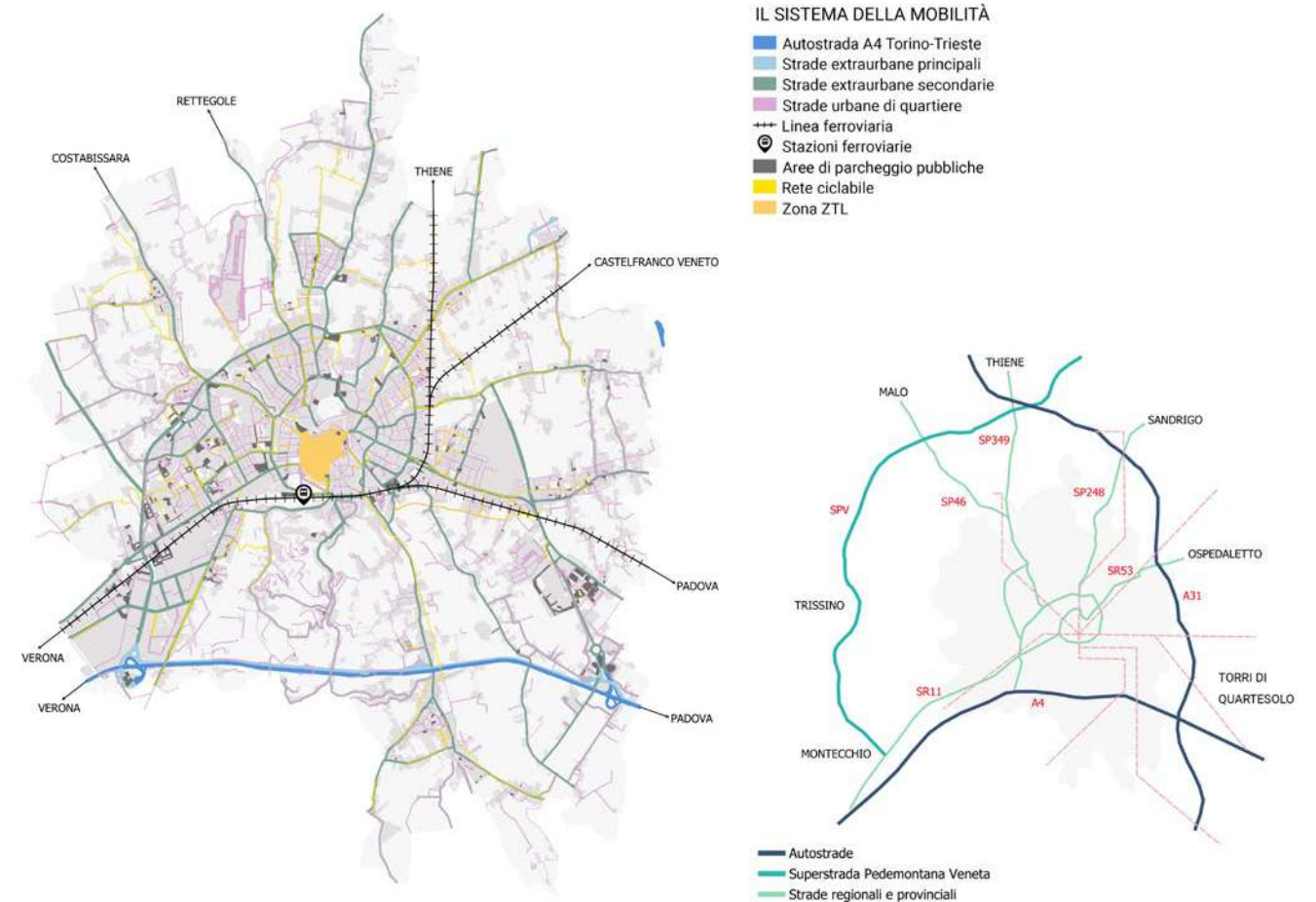
Prima analisi del territorio e del contesto urbano

12

SCHEMA DI
INQUADRAMENTO
TERRITORIALE
FONTE: CORSO URAP,
DICEA

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Vicenza è un comune veneto di circa 110.300 abitanti capoluogo dell'omonima provincia. È situato lungo il margine settentrionale della pianura Padana ad est dei Monti Lessini e a nord dei Colli Berici, una particolare formazione collinare di origine marina a sud del comune, e si trova in una posizione all'incirca centrale rispetto alle principali località della parte



13

pianeggiante della Regione. Dista circa 45 km da Verona, 55 km da Rovigo, 27 km da Padova, 55 km da Treviso, 63 km da Venezia. È il quarto comune della regione per popolazione dopo Verona, Venezia e Padova, ed il quinto per densità di popolazione.

La centralità del comune, per secoli un importante crocevia del nord-est italiano, si riflette sulle sue infrastrutture dei trasporti: è infatti attraversato a sud dall'autostrada A4, detta Serenissima, che la collega alle vicine Verona e Padova ed è lambito dall'autostrada A31, a cui si accede tramite il casello di Vicenza nord e che consente l'accesso alle porzioni nord e sud della provincia. Da citare inoltre la vicinanza del comune all'ingresso della Superstrada Pedemontana Veneta (SPV) che collega il comune di Montebelluna, a soli 6 km dal confine sud-ovest di Vicenza, a Treviso, passando per i distretti industriali di Malo, Bassano del Grappa e

Montebelluna e che consente un rapido accesso all'area pedemontana.

Per quanto riguarda le infrastrutture ferroviarie, il comune ha due stazioni ferroviarie: la stazione di Vicenza, che è servita dalla ferrovia Milano-Venezia e dalla ferrovia Vicenza-Schio, e la stazione di Anconetta. Il comune è attraversato dal Corridoio Mediterraneo della rete transeuropea dei trasporti TEN-T: i tratti dell'autostrada A4 e della ferrovia Milano-Venezia in esso ricadenti sono elementi del Core Network della rete TEN-T e, sebbene Vicenza non sia un terminale di tale rete per lo scambio di merci tra trasporto su gomma e rotaia (Rail-Road Terminal), la città è situata tra due dei principali terminali italiani di questo tipo, Padova e Verona. Su questo stesso asse est-ovest che attraversa la città, è in corso il progetto ferroviario Alta-Capacità/Alta-Velocità che unirà Verona a Padova con l'alta velocità, completando il



IL COMUNE PRESENTA MOLTI AMBITI TUTELATI DAL CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO

collegamento ferroviario tra Milano e Venezia e potenziando ulteriormente il Corridoio Mediterraneo. Il progetto è attualmente in corso di realizzazione e il secondo lotto funzionale 'Attraversamento di Vicenza' è in fase di avvio.

Il comune si estende per 80,57 km², un'altitudine media di 39 m.s.l.m. ed ha una morfologia per lo più pianeggiante, tranne che per una piccola porzione di territorio collinare in direzione dei vicini Monti Lessini e la zona collinare a sud del centro storico. Il territorio è attraversato da diversi corsi d'acqua, primi tra tutti i fiumi Bacchiglione, che attraversa il centro storico, ed i suoi affluenti principali, i fiumi Astichello e Retrone ed il torrente Orolo; in generale il territorio ha un denso reticolo idrografico.

Nel complesso, Vicenza non ha valori diffusi di impermeabilizzazione. Si evidenziano tuttavia alcune aree in particolare, come la Zona Industriale Vicenza Ovest, il centro storico, i siti delle caserme Ederle e Del Din e altre sparse aree commerciali.

Gran parte del territorio non urbanizzato è di natura agricola con diversità colturale medio-alta (Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, PTRC 2020) ma sono comunque presenti aree boscate o con maggiore naturalità. In particolar modo, il PTRC classifica le aree boscate dei Colli Berici, del Monte Crocetta e degli Stagni di Casale come 'Foreste ad alto valore naturale'.

Sempre il PTRC classifica come 'Aree nucleo' della rete ecologica regionale gli Stagni di Casale ed i tratti del Bacchiglione al di fuori della città, entrambe ricadenti all'interno di due Siti Rete Natura 2000, rispettivamente il sito 'Ex Cave di Casale - Vicenza' ed il sito 'Bosco di Dueville'. Sono invece classificati come 'Corridoi ecologici' le foreste ad alto valore naturale ed i corsi d'acqua a maggiore naturalità di cui prima, il fiume

Retrone, la roggia Dioma e le aree agricole a nord del Monte Crocetta.

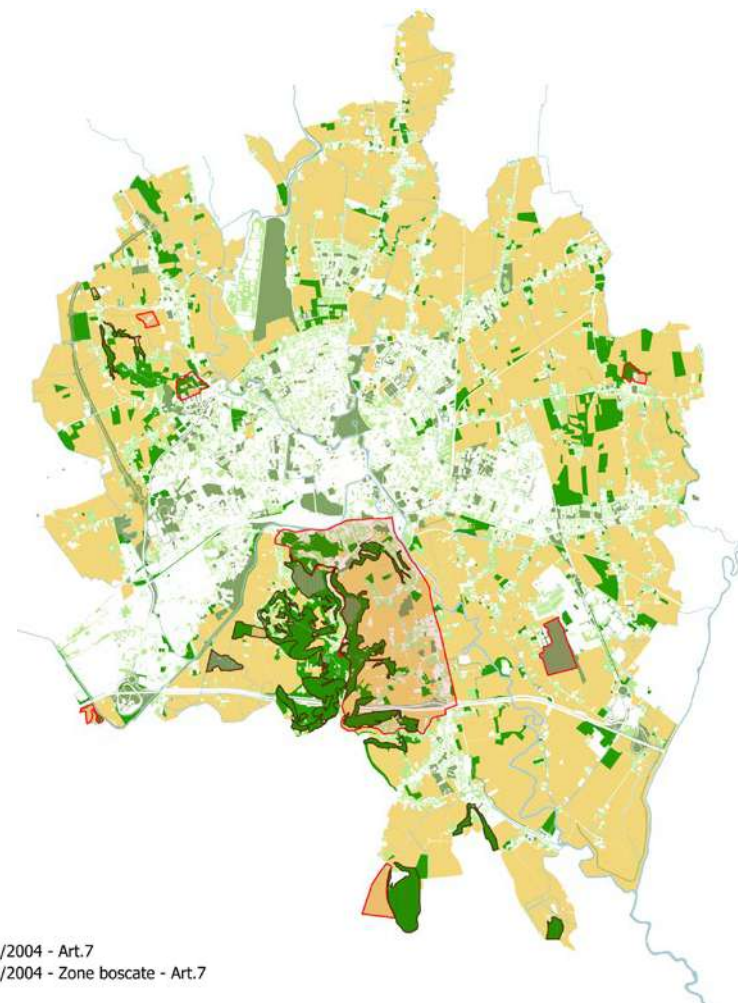
Riguardo alle tutele paesaggistiche, il comune presenta molti ambiti tutelati dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004), prime tra tutte le 'Aree di notevole interesse pubblico' tutelate ai sensi dell'art.136: tra tutte, spicca la vasta area di tutela dei Colli Berici ricadenti nel comune, il Parco Querini, l'area della risorgiva in località Maddalene e gli Stagni del Casale, già Oasi WWF e Sito Rete natura 2000.

Riguardo al rischio idrogeologico, si osservano le seguenti caratteristiche: il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione non identifica aree a pericolosità geologica; tuttavia sono stati localizzati dal PTCP eventi franosi ed elementi geomorfologici connessi a fenomeni di instabilità sui Colli Berici ai lati del crinale principale, attraversato dalla SP19, ed in misura minore anche sul Monte Crocetta.

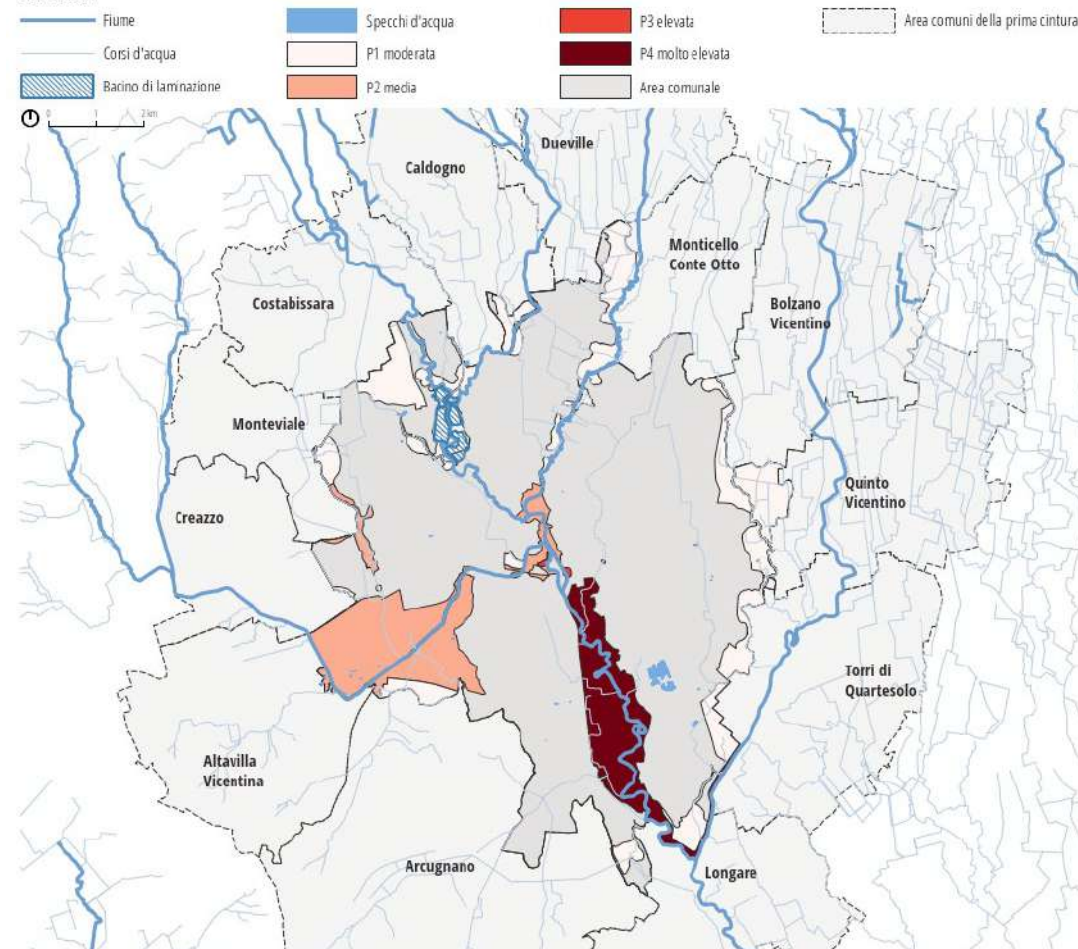
Per quanto riguarda invece il rischio idraulico, come dimostrano le frequenti esondazioni ed alluvioni che hanno colpito il territorio, il comune di Vicenza ne è particolarmente interessato. Dall'analisi del Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, infatti, risulta che la maggior parte della porzione pianeggiante del comune ricada dentro ad uno scenario di pericolosità (P1, P2, P3).

Riguardo al rischio sismico, infine, il comune ricade nella Zona sismica 3, dove i forti terremoti sono meno probabili, dovuto a valori di PGA (*Peak Ground Acceleration*, cioè picco di accelerazione al suolo) compresi tra 0,05 g e 0,15 g secondo la Mappa di pericolosità sismica del territorio nazione del 2004 (MPS04).

MAPPA DEL SISTEMA DEL VERDE E DEL PAESAGGIO
FONTE: CORSO URAP,
DICEA



LEGENDA



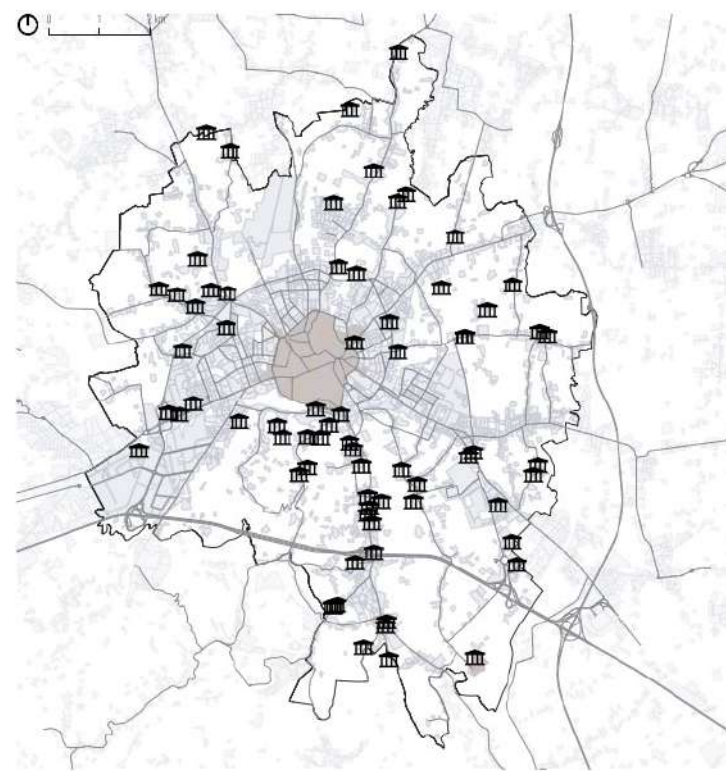
IL TERRITORIO È ATTRAVERSATO DA DIVERSI CORSI D'ACQUA, PRIMI TRA TUTTI I Fiumi BACCHIGLIONE, CHE ATTRAVERSA IL CENTRO STORICO

MAPPA DEL SISTEMA IDROGRAFICO NEL COMUNE E DEL RISCHIO ALLUVIONE
FONTE: CORSO URAP,
DICEA

}} INSEDIAMENTO URBANO

La città di Vicenza viene spesso descritta unicamente come 'La città del Palladio' per via del legame indissolubile che l'architetto rinascimentale creò con la città grazie alle sue numerose opere. Ripercorrendo l'evoluzione e l'impianto attuale della città, si evidenzieranno di seguito ulteriori aspetti che hanno formato, e definiscono tuttora, il territorio vicentino. Vicenza, seppur si attestano insediamenti di origine già preistorica, venne rifondata dai romani in una posizione territorialmente strategica e difensiva, diventando *Municipium* nel 49 a.C. Alcuni tra i ritrovamenti romani si localizzano infatti nei pressi dell'attuale centro storico 'medievale': tra i reperti citiamo il lastricato del *Foro* sotto Palazzo Trissino, statue ritrovate nella sede dell'antico Teatro Berga e il criptoportico romano sotto

DISTRIBUZIONE DELLE VILLE VENETE
FONTE: CORSO URAP, DICEA



LEGENDA
 Ville Venete
 Rete stradale
 Centri storici
 Area comunale
 Costruito

la piazza del Duomo. Dopo la caduta dell'Impero Romano, le invasioni che si susseguirono nei secoli successivi portarono la città a dotarsi di un sistema difensivo più efficace e strutturato, coincidente con la prima cinta muraria (costruzione tra il X e il XIII secolo). Nei secoli successivi Vicenza fu soggetta ad una serie di conquiste da parte di potenze limitrofe, acquisendo maggiore stabilità politica solo durante il periodo Scaligero a cui si deve nel XIV l'ampliamento delle mura, fino al dominio sotto la Serenissima Repubblica di Venezia nel 1404. Per quasi quattro secoli, fino alla conquista di Napoleone nel 1797, Vicenza attraversò un periodo di grande crescita economica e culturale; è anche il periodo del Rinascimento e di Andrea Palladio (1508-1580), celebre architetto fautore del trattato *'I Quattro Libri sull'Architettura'*. Le opere di Andrea Palladio nel centro storico della città ne definirono uno stile e ne diedero prestigio e onore: all'interno del centro storico e nell'immediato intorno si contano infatti 26 opere palladiane. La qualità e la magnificenza di queste opere fece sì che nel 1994 la *'Città di Vicenza'* venne inserita nella Lista del Patrimonio Mondiale dei siti UNESCO. Nel 1996 il sito si ampliò inserendo altre 21 opere palladiane nel territorio veneto diventando *'La Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto'*.

La città vide una grande espansione demografica ed edilizia al di fuori delle mura a partire dalla metà del XIX secolo con l'annessione al Regno d'Italia, quando l'industrializzazione e le necessità moderne portarono la città ad ampliarsi e a munirsi di più adatte infrastrutture e sistemi di circolazione, oltre che a far fronte della sempre più crescente popolazione operaia. Fino alla Prima Guerra

Mondiale l'espansione della città avvenne solo su alcune aree a nord della città murata, per proseguire successivamente nel secondo dopoguerra.

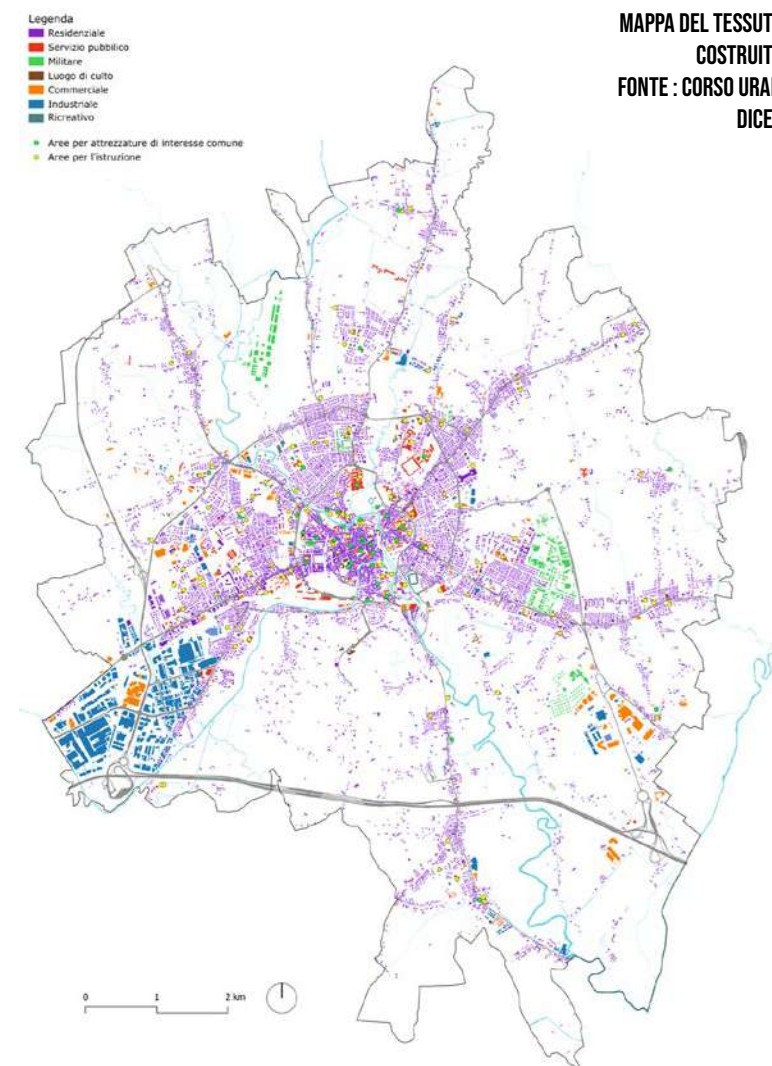
L'analisi del tessuto costruito di Vicenza evidenzia una discreta compattezza dell'edificato compreso tra la ferrovia a sud, la circovallazione a nord e in parte l'asse ferroviario a est.

Per quanto riguarda l'edificato residenziale, solo il 15% è stato realizzato prima del 1919, e circa l'88% (1) prima del 1990. Il costruito industriale si concentra invece principalmente a ovest, dove emerge la compattezza e l'estensione della Zona Industriale di Vicenza Ovest. La terza superficie per grandezza è invece occupata dalle aree commerciali, per lo più concentrate a sud-est lungo Viale Serenissima.

Infine, per quanto riguarda la struttura del costruito urbano, è doveroso citare anche la presenza delle due basi americane USA dello *United States Army Garrison (USAG)* site nella città di Vicenza, la caserma Ederle e la caserma Del Din. La prima risale agli anni Quaranta mentre la seconda fu inaugurata in tempi più recenti, nel 2013. Due città nella città, con alloggi, uffici, scuole e negozi; la caserma Ederle si sviluppa per un'estensione di 58 ettari, la caserma Del Din per circa 60 ettari, e contano una popolazione (americana) di circa 16.000 abitanti (2). Il Comune di Vicenza, capoluogo dell'omonima provincia, conta 110.299 abitanti (ISTAT, 2023), distribuiti su una superficie di circa 80 kmq. Il territorio è suddiviso in 7 Circoscrizioni, all'interno delle quali sono individuate zone (o quartieri).

A seguito di una crescita costante avvenuta tra la fine dell'Ottocento e gli anni Settanta del Novecento, negli ultimi anni la popolazione nella città di Vicenza non ha registrato significative variazioni. L'indice di vecchiaia si attesta a

MAPPA DEL TESSUTO COSTRUITO
FONTE: CORSO URAP, DICEA



VILLA CAPRA, DETTA 'LA ROTONDA'



“

**SONO 3 LE
UNIVERSITÀ CHE
AD OGGI HANNO
CORSI DI LAUREA
TRIENNALI E
QUINQUENNALI
ATTIVI A VICENZA**

18

DA SX A DX: COMPLESSO UNIVERSITARIO SAN NICOLA (IUAV), COMPLESSO UNIVERSITARIO VIALE MARGHERITA (UNIPD), COMPLESSO UNIVERSITARIO BARCHE (UNIVR)



214 (ISTAT, 2023), tutto sommato in linea rispetto al dato nazionale (193), ovvero per ogni giovane under 14 ci sono circa 2 residenti over 65. I cittadini stranieri rappresentano invece circa il 15,7% del totale, quasi il doppio rispetto all'incidenza a livello nazionale di 8,90% (ISTAT, 2023).

La città di Vicenza offre generalmente una buona copertura di servizi, per quantità e qualità. In particolare, da quanto ha attestato recentemente AGENAS (Agenzia Nazionale per i servizi Sanitari regionali) l'Azienda ULSS 8 Berica è classificata tra le migliori in Italia nel 2023.

A livello di servizi legati all'istruzione, sono 3 le università che ad oggi hanno corsi di laurea triennali e quinquennali attivi a Vicenza: Università di Padova con 2 dipartimenti (Ingegneria e Sicurezza Alimentare), Università di Verona con il dipartimento di Economia e IUAV di Venezia con il corso di laurea in Design, per un totale di 7 lauree triennali, 6 lauree magistrali, 2 corsi di dottorato e ricerca e circa 5.000 studenti. Nata con il primo corso di Ingegneria gestionale nel 1990 dell'Università di Padova (iscrivendo i primi 258 studenti), il polo universitario formativo di Vicenza è sempre cresciuto nel tempo. Dal 1997 al 2022 i dati su studenti e servizi hanno subito i seguenti trend di crescita: + 506% di docenti (da 18 a 109), +

453% di mq delle sedi (da 4.457 a 24.642), + 334% di laureati (da 247 a 1.072 annui), + 143% di iscritti (da 1.933 a 4.703).

L'economia vicentina, sia nella provincia che nel territorio comunale, è caratterizzata da un tessuto produttivo dinamico e strutturato. Particolarmente propensa all'export manifatturiero, la provincia di Vicenza si classifica prima a livello regionale per export seguita da Treviso, Verona e Padova, mentre a livello nazionale è terza (3,8% del totale), dopo Milano e Torino. Nella provincia sono presenti diverse industrie metallurgiche, tessili, chimiche, cartarie, editoriali, farmaceutiche, agroalimentari e meccaniche. Le imprese (circa 80.000 nella provincia al 2023) sono tendenzialmente di piccole o medie dimensioni, specializzate e diversificate nei vari settori. Tra i settori che per numero di bilanci e valore di produzione sono emersi di più nel 2023 ricordiamo il commercio all'ingrosso al primo posto seguito da macchinari, prodotti in metallo, concia e pellame, e commercio al dettaglio.

In particolare, le imprese del settore commerciale e servizi nella provincia vicentina sono circa 45.000 (2023): nel 2023 sull'e-commerce si è registrato un +13% rispetto all'anno precedente, sale a +82% se si considera dal 2019; cala invece il commercio da ambulanti, all'ingrosso in sede fissa e al

dettaglio.

Le imprese manifatturiere in provincia invece si contano essere di circa 12.200 unità, mentre quelle artigiane sono circa 23.000, con prevalenza nei campi della metallurgia e della meccanica; numeri importanti si registrano anche nel campo della concia e dell'abbigliamento.

Si ricorda infine l'importanza di Vicenza all'interno dello storico distretto orafa: in questo senso, la Fiera di Vicenza (all'interno del gruppo Italian Exhibition Group insieme alla Fiera di Rimini dal 2016) ricopre un ruolo molto importante. Con ricavi annuali (2023) pari a 213 ml, la Fiera è centrale soprattutto per l'evento di Vicenza Oro sottolineando l'impronta e il peso della città (e dei territori limitrofi del distretto) nel campo della gioielleria ed oreficeria.

In termini di turismo, Vicenza, città UNESCO insieme alle Ville Venete Palladiane, è classificata dall'ISTAT come comune a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica, e in fascia 'Molto alta' secondo l'indicatore di densità turistica (turisti/abitanti). Nel 2023 ha registrato una crescita del +26% di arrivi e un +13% di presenze (per un totale di 555.295 presenze) rispetto all'anno precedente con una prevalenza straniera tedesca, a cui seguono americani ed asiatici. A livello regionale, Vicenza capoluogo si attesta 4° sia per numero di arrivi che per numero di presenze dopo Venezia, Verona e Padova.

Per quanto riguarda invece il turismo outdoor, il comune vicentino è altrettanto attrattivo e infrastrutturato: il territorio è infatti attraversato da due ciclovie regionali, la CV04 (Ciclovie della Collina e della Montagna, collega Verona a Cortina) e la CV07 (Ciclovie del Bacchiglione, collega Vicenza a Chioggia), oltre che da numero altri percorsi locali che dal centro città si snodano tra colli e valli.

NOTE

(1) Fonte dei dati utilizzati nel testo da dashboard Assessment 2030 Sis.Ter srl SB

(2) Provincia di Vicenza, *Firmato un accordo tra Provincia di Vicenza e US Army Garrison Italy per favorire l'integrazione della comunità statunitense delle basi di Vicenza, 2021* (www.provincia.vicenza.it/focus)

BIBLIOGRAFIA

Barbieri F., *Vicenza: La cinta murata 'Forma Urbis'*, 2011

G. Mantese, *VICENZA panorama storico*, 1960

AGENAS, *Modello di valutazione multidimensionale della performance manageriale nelle aziende ospedaliere e territoriali pubbliche*, 2024

G. L. Fontana et alii, *Da città "con" università a città dell'innovazione inclusiva? Il caso di Vicenza*, Regional Studies and Local Development, 2024

Camera di Commercio Vicenza, *L'interscambio commerciale della provincia di Vicenza nel 2023*, marzo 2024

Camera di Commercio Vicenza, *Osservatorio sull'economia e il lavoro*, 2024

Camera di Commercio di Vicenza, *Relazione sullo stato dell'economia vicentina nel 2023*, 2024

FIERA VICENZA ORO



“

NEL 2023 HA REGISTRATO UNA CRESCITA DEL +26% DI ARRIVI E +13% DI PRESENZE ISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE CON UNA PREVALENZA STRANIERA TEDESCA, A CUI SEGUONO AMERICANI ED ASIATICI

PAOLA CASELLI

ARCHITETTO UP URBAN
PLANNING SRL, CITY
SUSTAINABILITY
MANAGER, UNIPD

DI PAOLA CASELLI

Vicenza e l'Agenda 2030

}} UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

“Lo sviluppo sostenibile è uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri”. Lo scrisse nel 1987 Gro Harlem Brundtland, presidente della Commissione Mondiale su Ambiente e Sviluppo delle Nazioni Unite, nel rapporto ‘Il nostro futuro comune’

(*Our Common Future*) introducendo per la prima volta il concetto di ‘Sviluppo Sostenibile’. Nel 2015 sempre l'Organizzazione delle Nazioni Unite definì una strategia mondiale di crescita e sviluppo sostenibile conosciuta come Agenda 2030, un programma d'azione sottoscritto dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU.



L'Agenda 2030 ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (OSS) – *Sustainable Development Goals* – per un totale di 169 traguardi (*target*); i paesi che hanno sottoscritto questo programma d'azione, come l'Italia, si sono impegnati a raggiungere questi obiettivi entro il 2030. In Italia, in particolare, è stata approvata nel 2017 la Strategia nazionale di Sviluppo Sostenibile, uno strumento di coordinamento “che individua gli strumenti, gli obiettivi strategici nazionali, le aree tematiche principali e gli indicatori che dovranno essere selezionati per monitorare lo stato di attuazione della Strategia” (Delibera n. 108/2017, CIPE). Lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite è strutturato in 5 aree di intervento, le cosiddette ‘5P’: Persone (contrasto alla povertà, all'esclusione sociale, promuovere la salute e il benessere), Pianeta (tutelare i beni ambientali e culturale, lotta contro la perdita di biodiversità, gestione sostenibili delle risorse), Prosperità (lavoro e formazione di qualità, promuovere modelli sostenibili di consumo e produzione), Pace (lotta contro le disuguaglianze, la discriminazione e la violenza) e Partnership (collaborazioni e cooperazioni nazionali e internazionali per il raggiungi-

mento comune degli Obiettivi). I 17 Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile prendono quindi in considerazione in maniera equilibrata le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ambientale – e mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro le disuguaglianze, ad affrontare i cambiamenti climatici, a costruire società pacifiche che rispettino i diritti umani. I 17 Obiettivi dell'Agenda sono:

1. Sconfiggere la povertà
2. Sconfiggere la fame
3. Salute e benessere
4. Istruzione di qualità
5. Parità di genere
6. Acqua pulita e servizi igienico-sanitari
7. Energia pulita e accessibile
8. Lavoro dignitoso e crescita economica
9. Imprese, innovazione e infrastrutture
10. Ridurre le disuguaglianze
11. Città e comunità sostenibili
12. Consumo e produzione responsabili
13. Lotta contro il cambiamento climatico
14. Vita sott'acqua
15. Vita sulla terra
16. Pace, giustizia e istituzioni solide
17. Partnership per gli obiettivi

“

LO SVILUPPO
SOSTENIBILE È
UNO SVILUPPO
CHE SODDISFI
I BISOGNI DEL
PRESENTE SENZA
COMPROMETTERE
LA POSSIBILITÀ
DELLE
GENERAZIONI
FUTURE DI
SODDISFARE I
PROPRI

5P DELLO SVILUPPO
SOSTENIBILE
FONTE: UNIPD



UNO STRUMENTO DI MONITORAGGIO A SUPPORTO DEI DECISORI PUBBLICI E DELLA GOVERNANCE URBANA

I DATI E LA METODOLOGIA

Porsi degli obiettivi sfidanti come quelli dell'Agenda 2030 non può prescindere dal monitoraggio e dalla misurazione delle politiche messe in campo per raggiungerli. L'ONU stesso, attraverso l'attività dell'*High-level Political Forum on Sustainable Development* (HLPF) si impegna nella valutazione dei progressi, dei risultati e delle sfide che ogni paese firmatario dell'Agenda registra ogni anno. Esiste tuttavia un'esigenza a contestualizzare e orientare tutte le politiche e le strategie che ogni Paese, o più semplicemente un attore pubblico come un Comune, deve intraprendere. Da qui la nascita di un modello che porta alla sintesi, e di uno strumento di monitoraggio a supporto dei decisori pubblici e della governance urbana: l'Assessment 2030. L'Assessment 2030 è elaborato attraverso una metodologia messa a punto da GeoSmart.Lab (1) e volta a comprendere, attraverso un set di indicatori, il posizionamento di

un comune per ogni *Sustainable Development Goals* (SDG) dell'Agenda 2030. Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile sono costruiti attraverso un gruppo di oltre 100 indicatori scelti e valutati sulla base di criteri di completezza, omogeneità temporale, ufficialità della fonte (ad esempio ISTAT, Ministeri, ISPRA per citarne alcuni) e grado di aggiornamento. Il modello realizzato è nazionale, ovvero realizzato per tutti i comuni d'Italia (quasi 8.000): i valori sono quindi comparati e normalizzati su tutti i comuni italiani. La finalità è quella di comprendere e posizionare il territorio in esame rispetto ai 17 SDG dell'Agenda 2030 attraverso la definizione di 4 macro classi (rosso, arancione, giallo e verde) individuate in range di valori da 0 a 100. Oltre all'informazione quantitativa, questa classificazione permette una rappresentazione dei dati più immediata di tipo qualitativo volto a cogliere lo stato di salute di un comune e il suo trend di miglioramento rispetto all'andamento nazionale, contestualizzato anche alla luce della storia e delle dinamiche del territorio stesso. Alla luce dell'analisi sul posizionamento del comune rispetto i 17 SDG e allo studio degli indicatori è possibile dare prime indicazioni e linee di indirizzo per strategie di sviluppo sostenibile. Infine, attraverso il monitoraggio e l'aggiornamento annuale dei dati, si può comprendere nel medio e lungo periodo il trend di crescita o decrescita di un comune rispetto agli Obiettivi.

MACRO CLASSI DI VALUTAZIONE (SOTTO) ESEMPIO DI TABELLA RIASSUNTIVA DI VALUTAZIONE DI UN COMUNE (DX)
 FONTE: ELABORAZIONE GEO.SMART LAB

Legenda

- NV (NV) non valutabile
- 0-20
- 21-50
- 51-80
- 81-100

07	Energia pulita e accessibile Garantire a tutti l'accesso a servizi energetici economici, affidabili, sostenibili e moderni	50,0
08	Lavoro dignitoso e crescita economica Promuovere una crescita economica inclusiva, sostenibile e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti	47,0
09	Imprese, innovazione e infrastrutture Costruire infrastrutture resilienti, promuovere un'industrializzazione inclusiva e sostenibile e favorire l'innovazione	50,0
10	Ridurre le disuguaglianze Ridurre le disuguaglianze economiche dentro e fuori dai confini nazionali	50,0
11	Città e comunità sostenibili Rendere le città e gli insediamenti urbani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili	57,0
12	Consumo e produzione responsabili Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	50,0
13	Lotta contro il cambiamento climatico Si devono adottare misure urgenti per contrastare il cambiamento climatico e i suoi impatti, regolando le emissioni e promuovendo gli sviluppi nell'energia rinnovabile	50,0
14	Vita sott'acqua Conservare e utilizzare in modo duraturo gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile	(NV)
15	Vita sulla terra Proteggere, recuperare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, combattere la desertificazione, arrestare il degrado del suolo e fermare la perdita della biodiversità	50,0



VICENZA SI COLLOCA COMPLESSIVAMENTE CON PUNTEGGI MEDIO-BUONI PER LA MAGGIOR PARTE DEGLI SDG

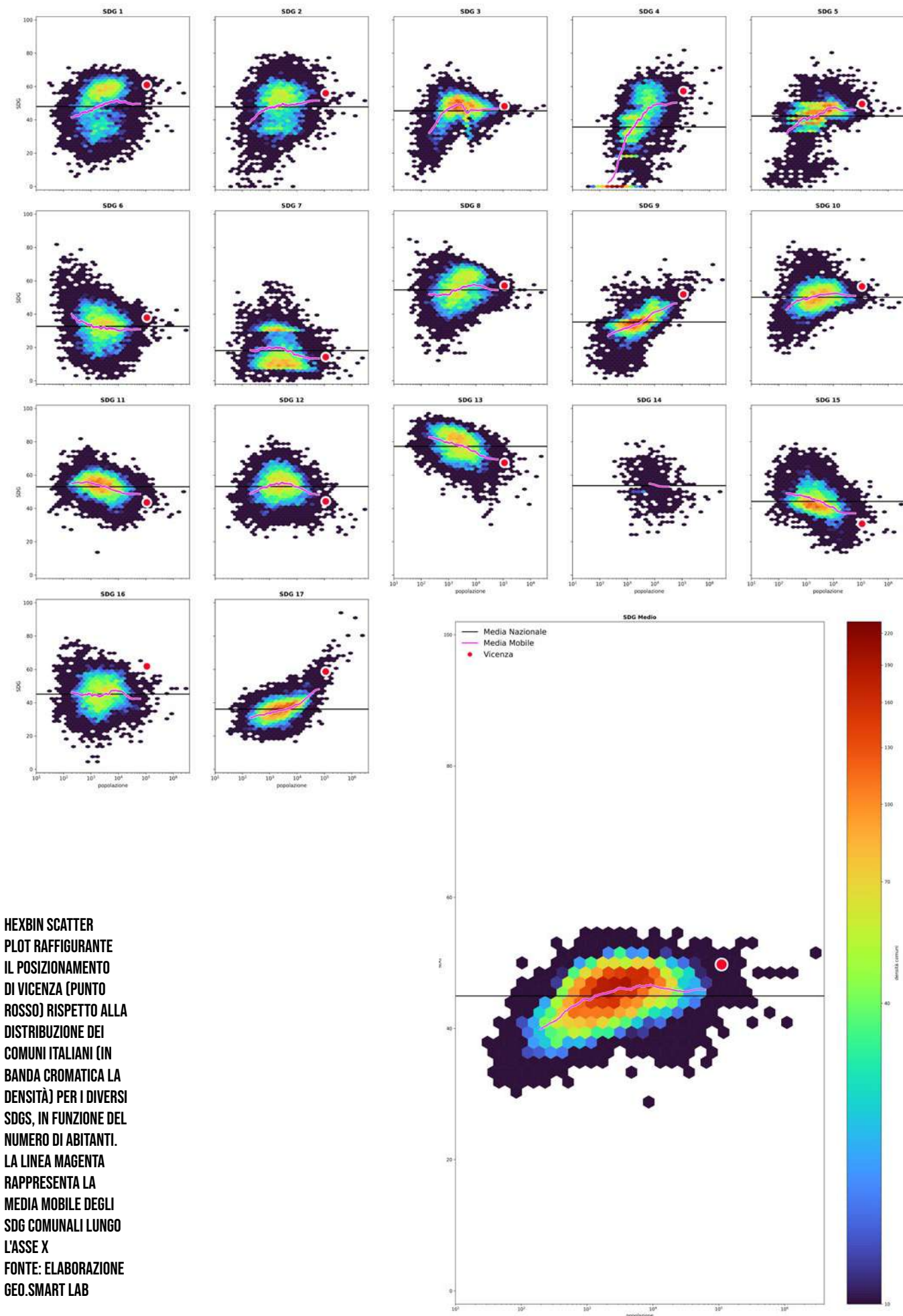
GRAFICO POLARE DI POSIZIONAMENTO DEL COMUNE DI VICENZA RISPETTO AI 17 SDG DELL'AGENDA 2030
 FONTE: ELABORAZIONE GEO.SMART LAB

POSIZIONAMENTO E BENCHMARK

Questa metodologia è stata applicata anche per l'inquadramento di Vicenza rispetto ai 17 *Sustainable Development Goals* (SDG) dell'Agenda 2030. In linea generale, Vicenza si colloca complessivamente con punteggi medio-buoni per la maggior parte degli SDG, manifestando una discreta omogeneità per quanto riguarda la sostenibilità in ambito sociale, ambientale ed economico (immagine del grafico polare), in assenza di picchi di valori estremamente positivi o negativi (a eccezione dell'SDG 7 'Energia Pulita

e Accessibile'). A livello nazionale, il comune si posiziona tra il primo 10% di comuni con prestazioni migliori, in particolare è 420° su 7.901: il grafico 'exhibit scatter plot' alla pagina seguente evidenzia proprio questo posizionamento soddisfacente al di sopra della media nazionale (linea magenta) e tra comuni della stessa dimensione. Pur mantenendo ancora buone prestazioni, a livello provinciale il comune di Vicenza si classifica invece 29° su 114 comuni. Infine, valutando solo i comuni di medie-grandi dimen-





24

sioni, ovvero dai 100.000 abitanti in su, Vicenza si posiziona 17° su 42 comuni, ovvero con prestazioni leggermente inferiori rispetto a comuni di simile grandezza.

Il grafico sulla matrice di sostenibilità alla pagina seguente ci restituisce invece una lettura ulteriore: per quanto con valori mediamente e generalmente buoni, Vicenza si orienta verso Obiettivi leggermente più soddisfacenti se letti nella prospettiva umanitaria, più che in quella ambientale, fotografando un territorio con andamenti migliori in termini di welfare, istruzione, servizi, inclusione sociale e lavoro. Dal punto di vista ambientale evidenzia invece qualche criticità soprattutto in tema energetico (SDG 7), di risorse ambientali (SDG 6 e SDG 15) e dell'ecosistema urbano (SDG 11).

Guardando alle prestazioni migliori e peggiori dei singoli Obiettivi all'interno del comune di Vicenza, il SDG 13 (Lotta contro il cambiamento climatico) è tra quelli con un valore più soddisfacente, anche se al di sotto della media nazionale: in questo senso, all'interno dell'indicatore generale pesa la percentuale di suolo consumato, l'esposizione a pericolosità idraulica e la percentuale di verde pubblico in area urbana.

Altri Obiettivi con valori soddisfacenti si vedono nel SDG 1 (Sconfiggere la povertà), SDG 4 (Istruzione di qualità) e SDG 8 e 9 (Lavoro, Imprese, Innovazione e Infrastrutture) con valori sopra

la media nazionale, fotografando dunque un territorio in un buon stato di salute economica (indice di sofferenza economica di Vicenza al 22%, in linea con la media regionale al 22,2%, migliore della media italiana al 28,6%, fonte MEF 2022), con servizi adeguati e una dimensione lavorativa/produttiva dinamica (tasso di occupazione al 93,25% ISTAT 2022 e un buon indice di ricambio della popolazione attiva).

Tra le performance meno brillanti spicca invece il SDG 7 (Energia pulita e accessibile), per quanto non troppo al di sotto della media nazionale, e gli SDG 11 e 12 (Città sostenibili e Consumo e produzione responsabile) entrambi ugualmente e più visibilmente al di sotto della media nazionale: in questo senso impattano maggiormente alcuni indicatori, tra cui la percentuale di suolo consumato, l'efficienza energetica del patrimonio costruito e una percentuale bassa di energia generata da fonti rinnovabili.

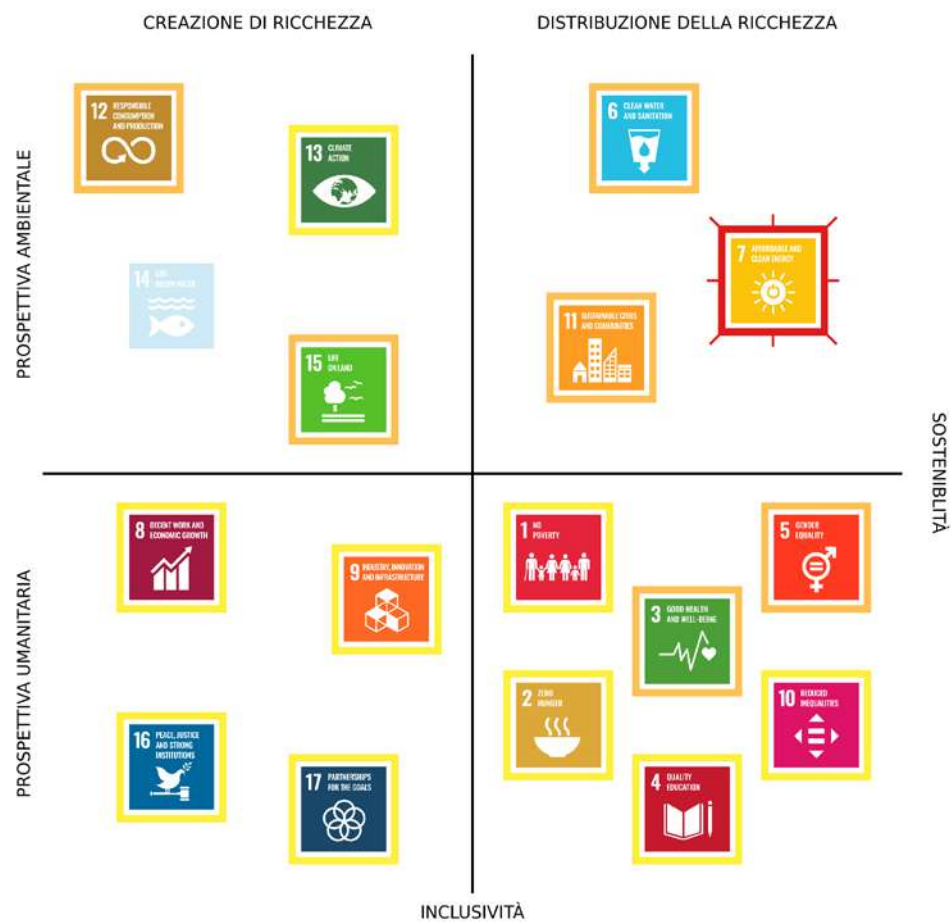
L'aggiornamento annuale dei dati ci permette infine di cogliere anche il trend di miglioramento o peggioramento degli indicatori. Nel caso di Vicenza il trend rispetto all'anno precedente è complessivamente di miglioramento per quasi tutti gli SDG, a eccezione dell'Obiettivo 9, 10 e 11 in tema di innovazione, lotta contro le disuguaglianze e città sostenibili per i quali invece il trend è stato in peggioramento.

“

**OBIETTIVI
CON VALORI
SODDISFACENTI
SI VEDONO NEL
SDG 1, 4, 8 E
9 CON VALORI
SOPRA LA MEDIA
NAZIONALE,
FOTOGRAFANDO
UN TERRITORIO
IN UN BUON
STATO DI SALUTE
ECONOMICA**



VICENZA SI ORIENTA VERSO OBIETTIVI LEGGERMENTE PIÙ SODDISFACENTI SE LETTI NELLA PROSPETTIVA UMANITARIA



MATRICE DI SOSTENIBILITÀ
FONTE: ELABORAZIONE GEO.SMART LAB

}} APPROFONDIMENTO SUGLI INDICATORI

Il comune di Vicenza, attraverso l'analisi e la comparazione degli indicatori selezionati, emerge per essere un territorio sostanzialmente in buona salute economica, anche se non del tutto uniformemente distribuita, come evidenzia l'indice di Gini in merito alla distribuzione dei redditi (SDG 1 e 10). A Vicenza negli ultimi 5 anni la popolazione è rimasta sostanzialmente stabile, intorno ai 110.300 abitanti, con variazioni di crescita o decrescita inferiori all'1%. L'indice di vecchiaia, leggermente più alto ma tutto sommato in linea rispetto al dato nazionale (193), si attesa invece a 214 (ISTAT 2023), in leggero aumento rispetto all'anno precedente (SDG 3). Un indice di vecchiaia moderatamente basso si riflette positivamente anche su altri indicatori le-

gati al mondo del lavoro: l'indice di ricambio della popolazione attiva infatti si attesta a 149% (rapporto tra la popolazione in uscita del mondo del lavoro e in ingresso nello stesso) e altrettanto positiva è la ridotta percentuale di NEET (*Not in Education, Employment or Training*). Questo ci consegna la fotografia di un mercato del lavoro abbastanza dinamico e attivo (SDG 8). Invece, per quanto riguarda l'innovazione e lo sviluppo, gli indicatori su 'Addetti nel settore R&D' e '% di imprese innovative' e 'Centri di Trasferimento Tecnologico e Incubatori di PMI Innovative', se paragonati a livello nazionale, ci consegnano risultati meno soddisfacenti. Vicenza risulta comunque una città ancora attrattiva: giornalmente infatti, solo il 15%



(ISTAT 2019) della popolazione si sposta fuori dal comune per motivi di lavoro o studio (SDG 9 e 11). Vicenza garantisce generalmente buona capacità e copertura dei servizi ai suoi cittadini, tuttavia con opportune specifiche. In ambito sanitario, dal report di AGENAS del 2023, l'Azienda ULSS 8 Berica è classificata come una delle migliori in Italia, oltre a registrare una buona copertura del servizio delle farmacie nel territorio comunale (SDG 3). In tema di servizi scolastici si evidenzia che quasi la totalità delle scuole statali sono collegate da servizio pubblico e presentano accorgimento contro le barriere architettoniche (SDG 4). Meno soddisfacenti sono invece gli indicatori relativi al servizio di trasporto pubblico locale (#autobus/1000 abitanti, fonte ACI 2023). Vicenza è una 'città universitaria', ospita 3 Università (Padova, Verona e Venezia) per un'offerta formativa di 7 lauree triennali, 6 lauree magistrali, 2 corsi di dottorato e un totale di poco meno di 5.000 studenti. Il numero di studenti ha subito ogni anno trend di crescita, portando la città ad assumere un carattere sempre più universitario. Al 2022 la popolazione universitaria rappresentava infatti il 4,40% dei residenti (MIUR 2022); diverse le percentuali delle limi-

trofe Padova e Verona, rispettivamente con il 27,4% e l'8,4%. Le analisi pervenute da ARPA Veneto nel 2023 (da elaborazioni ISPRA) nel report 'Consumo di suolo nella Regione Veneto' in termini di consumo di suolo in Veneto, conferma la posizione della regione al secondo posto, dopo la Lombardia, ovvero tra le prime per percentuale di suolo consumato sulla superficie totale nel 2022 (11,9%). Nello specifico, la provincia di Vicenza nel 2022 si è posizionata 5° in regione per percentuale di consumo di suolo; nello stesso anno è stata anche la provincia con il valore più alto di suolo ripristinato. A livello comunale invece, il suolo consumato ad oggi rappresenta il 32% del suolo comunale (ISPRA 2022), ma si caratterizza positivamente per un buon grado di compattezza urbana e un indice di Sprawl contenuto (SDG 11, 13 e 15). La superficie agricola del comune di Vicenza occupa circa il 64% della superficie totale, è quasi del tutto utilizzata e gode di una buona varietà agricola, fotografando quindi un settore consolidato e attivo nel territorio. Valori meno soddisfacenti invece si registrano per la superficie destinata ad orti urbani o famigliari (SDG 2). Vicenza presenta invece criticità in termini energetici, in solido ad un

TREND DI MIGLIORAMENTO DEGLI SDG PER IL COMUNE DI VICENZA
FONTE: ELABORAZIONE GEO.SMART LAB



L'ANALISI BASATA SU OLTRE 100 INDICATORI, RAGGRUPPATI E SISTEMATICIZZATI ALL'INTERNO DEI 17 OBIETTIVI DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE, CI RESTITUISCE QUINDI LO STATO DI SALUTE DI UN COMUNE

trend negativo per la maggior parte dei comuni italiani. Solo il 3,6% del fabbisogno energetico stimato per abitante viene soddisfatto da fonti energetiche rinnovabili: la potenza elettrica nominale pro capite da fonti rinnovabili, infatti, non raggiunge lo 0,11 kW/abitante, nonostante il 57% dell'energia prodotta sul territorio comunale arrivi da fonti rinnovabili (GSE 2021). Le abitazioni, inoltre, per l'88% risultano essere antecedenti al 1990 (ISTAT 2011) il che fotografa un edificio vetusto e con molte probabilità anche con forti dispersioni e consumi energetici (SDG 12).

In termini di sicurezza territoriale, il comune di Vicenza evidenzia particolari criticità soprattutto sul rischio alluvioni. Dall'analisi del Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, risulta infatti che grand parte della porzione pianeggiante del comune ricada dentro ad uno scenario di pericolosità P1, P2 o P3 (SDG 13).

Infine, Vicenza è un comune che registra risultati incoraggianti nella sfera dello sviluppo sostenibile dedicata alle Persone e alla Partnership (con riferimento alle 5P dello Sviluppo Sostenibile proposte dall'Agenda 2030): a livello amministrativo, si sottolineano dati incoraggianti relativi alla presenza di Under35 e donne all'interno del Consiglio Comunale. Inoltre, la partecipazione politica alle ultime elezioni (Ministero dell'Interno, 2022) si è registrata essere nel 2022 del 70%, fotografando un territorio abbastanza attivo e coinvolto, se paragonato al dato nazionale pari al 63,9% (SDG 5 e 16).



CONCLUSIONI

L'analisi basata su oltre 100 indicatori, raggruppati e sistemizzati all'interno dei 17 Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile, ci restituisce quindi lo stato di salute di un Comune come nel caso di Vicenza, i punti di forza e di debolezza contestualizzati al territorio, un punto di partenza dal quale valutare strategicamente linee di indirizzo che tengano insieme i tre ambiti dello Sviluppo Sostenibile, vale a dire quello ambientale, sociale ed economico (2).

NOTE

(1) Laboratorio di Ricerca sulle Scienze e Tecnologie Geografiche sulle Smart Cities, accreditato alla Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna

(2) Fonte dei dati utilizzati nel testo da dashboard Assessment 2030 Sis.Ter srl SB

Report Comparativo per tutti i Comuni italiani



Assessment 2030

<https://www.sis-ter.com/servizi-e-soluzioni/assessment-2030/>

MICHELANGELO SAVINO

DOCENTE DI TECNICA E PIANIFICAZIONE URBANISTICA, RESPONSABILE DEL CORSO **URBAN AND REGIONAL ANALYSIS AND PLANNING**, DICEA (UNIPD)

DI MICHELANGELO SAVINO

Dalla città all'aula dall'aula alla città

In questa edizione di UDM vengono presentati i lavori (da intendere come gli elaborati di corso) di alcuni gruppi di studenti che hanno avanzato proposte di rigenerazione del territorio vicentino.

Si tratta di esercitazioni (come le avremmo chiamate un tempo) sviluppate in aula, dopo sopralluoghi, studi e ricerche sui materiali fornitici dall'amministrazione comunale e da quanto era disponibile in rete e nelle nostre biblioteche, per ricostruire il complesso sistema territoriale della città e avanzare alcuni scenari di trasformazione. Della città dunque, rilevandone potenzialità e criticità, hanno l'intento di proporre alcune soluzioni urbanistiche, in una prospettiva di rigenerazione in chiave sostenibile.

Sono 'prove di città': tentativi di suggestione progettuale che pos-

sono scontare qualche leggerezza e inadeguatezza tecnica; qualche ingenuità quando non azzardo progettuale, ma hanno la forza dell'immaginazione. Hanno cioè la capacità di avanzare soluzioni – libere dai tanti vincoli in cui tecnici e professionisti sono spesso costretti – che stimolino una riflessione critica sulla città e sui suoi futuri assetti, che permettano di scalzare visioni non di rado cristallizzate e stereotipate del contesto e provocare la costruzione di scenari alternativi, dinamici, variabili, scomponibili e ricomponibili, continuamente.

In questo modo, la progettazione urbanistica simulata in aula diventa un'opportunità per la città per discutere e mettersi in discussione, nella ricerca costante di un futuro desiderabile e condiviso.

}} INSEGNARE LA PROGETTAZIONE URBANA

Con queste premesse avvio una breve riflessione, alla luce della mia esperienza ormai trentennale di insegnamento dell'urbanistica, cercando di ragionare sul valore e sul senso di questa attività che tenta spesso un confronto con il territorio, non sempre trovandone l'occasione.

Credo che quanti di noi oggi affrontano nella loro attività didattica la questione del 'progetto' incontrino delle oggettive difficoltà e riflettano costantemente sul progetto di urbanistica e sul progetto di architettura, sul loro senso e ruolo in questa contemporaneità confusa, ma soprattutto sulle modalità con cui rendere più aderente al contesto la presentazione delle istanze del progetto e al contempo sui metodi con cui rendere più efficace l'insegnamento.

Si tratta della consapevolezza di un necessario e progressivo slittamento della didattica da quelle che un tempo si sarebbe definito come insegnamento di capacità progettuali o piuttosto di competenze professionali ad un percorso formativo oggi finalizzato piuttosto a stimolare sensibilità, a provocare attenzione alla città, al territorio, ai suoi processi e alle sue dinamiche di trasformazione ed esplorare attitudini all'azione di potenziale 'indirizzo' di quelle dinamiche verso scenari possibili di assetti sostenibili e desiderabili, di generale *well-being*, di diffusa qualità spaziale, socialmente equi, a basso impatto ambientale. Fare emergere 'attitudini': il desiderio e l'impegno all'azione di trasformazione dello spazio, attraverso l'applicazione degli strumenti della progettazione e della rappresentazione; ed una volta che queste predisposizioni sono

emerse, saperle rendere terreno fertile su cui seminare nozioni tecniche, regole normative, informazioni su procedure e pratiche consolidate come obbligatorie, obiettivi etici.

C'è in questo passaggio il riconoscimento che la progettazione non è mera applicazione di tecniche acquisite, l'apprendimento di una 'tecnicità' omogenea e omologamente trasferibile, ripetibile con i doverosi adeguamenti alle variabili di contesto. La progettazione, oltre all'utilizzo di cognizioni tecniche, all'applicazione di norme e regole, di rispetto di requisiti specifici, è chiaramente un esercizio di creatività, espressione di una sensibilità che scaturisce dalla più personale capacità di osservare criticamente il contesto, trarne spunti e indicazioni, cogliere segni e matrici, permanenze e dinamiche di trasformazione e saperle utilizzare nella proiezione di un assetto possibile dei luoghi. È saper immaginare uno scenario probabile, per raggiungere il quale si ricorre, dunque, a tecniche consolidate ma anche a sperimentazioni; si modellano strutture urbane e territoriali secondo gli obiettivi imprescindibili di sostenibilità, giustizia e adattamento soluzioni innovative, dirompenti, spesso empirici; si avanzano proposte di intervento modellate nelle maglie delle normative, ma anche possibili scardinamenti giustificati dalla validità degli obiettivi. Non si tratta dunque solo di delineare dettagli morfologici, quanto piuttosto possibili (auspicabili) relazioni spaziali, ipotizzando fattori concorrenti alla sua eventuale realizzazione, 'eccipienti' praticamente alle dinamiche urbane e territoriali, che non possono essere dati per scontati ma vanno in-

“

LA PROGETTAZIONE URBANISTICA SIMULATA IN AULA DIVENTA UN'OCCORTUNITÀ PER LA CITTÀ PER DISCUTERE E METTERSI IN DISCUSSIONE

31

30



QUALI
COMPETENZE
E CONOSCENZE
OFFRIRE PER
AFFRONTARE
PROBLEMI E SFIDE
DELLA CONTEM-
PORANEITÀ?

32

dividuiati negli elementi che il territorio e la città presentano. Sono questi ultimi quelli che la sensibilità progettuale è stata in grado di cogliere 'osservando', che siano i valori evidenti e riconosciuti o le potenzialità non del tutto espresse ma che uno sguardo acuto e attento può cogliere in una realtà confusa e stratificata, le criticità manifeste e quelli latenti che non di rado, nell'opacità e confusione della realtà quotidiana contemporanea non sono evidenti e che solo sensibilità, attenzione, intuizione permettono di cogliere suggerendo poi quali strumenti, tecniche e metodi utilizzare per progettare le soluzioni.

Per questo la profondità di osservazione, la capacità di elaborazione critica, la reazione emotiva che stimola l'immaginazione progettuale e l'energia necessaria per tradurla in forma e azione, in rappresentazione verosimile, diventano passaggi indispensabili della progettazione e sono quanto un corso finalizzato al progetto urbanistico deve saper sviluppare.

D'altro canto, quali competenze e conoscenze offrire per affrontare problemi e sfide della contemporaneità? Come 'insegnare' loro a intervenire nella complessità della città e della società dei nostri tempi? Oltre a raccomandare i nuovi approcci di sostenibilità e resilienza, di adattamento al cambiamento climatico, come possiamo imporre metodi di progettazione che noi stessi criticiamo per la loro inadeguatezza ad affrontare le diverse questioni spaziali, sociali ed economiche che la città di oggi mostra?



PORTARE LA COMPLESSITÀ IN AULA

Dunque non si tratta solo di trasmettere nozioni, ma di stimolare emozioni. E la città nella sua virulenta dinamicità, nei suoi contrasti manifesti e latenti, con le sue contraddizioni evidenti ad ogni passo, con le sue molteplici discontinuità (tra cortine di edifici serrati fra loro ed improvvise pause, tra spazi aperti ed *enclave* chiuse, tra luoghi ben composti ed ambiti al contrario non definiti e non organizzati, tra salti di scale imposti da edifici monumentali o dalle possenti forme e da quell'edilizia minuta e 'minore' che determina i tessuti delle nostre città, tra campagna che resiste nella città e sfilacciamenti urbani che si insinuano nella campagna) è l'elemento che permette questo processo di stimolo dei 'sensi progettuali'.

Dunque, la città non è solo il banale campo di esercitazione, il sostrato per un esercizio di mera applicazione di tecniche: è piuttosto un terreno di sfida in cui lo studente (ma anche il docente) viene spinto per mettersi alla prova, per confrontarsi con i processi che pretende di poter controllare o al limite modellare con le sue proposte di forma e norma, per mettere alla prova la sua 'attitudine'.

Oggi, portare la città in aula, diventa l'occasione dunque per scatenare emozioni, la prima indubbiamente di sorpresa, offrendo spesso l'occasione di riflettere in maniera critica lo spazio in cui gli studenti (come buona parte dei cittadini) si muovono quotidianamente senza "guardare" forme e relazioni degli/negli spazi, senza conoscerne (spesso per mancanza di adeguati strumenti di osservazione) dinamiche e processi di evoluzione, senza porsi domande o senza avanzare obiezioni, ma piuttosto dando il contesto quotidiano di vita come scontato. Que-



LA CITTÀ È
DUNQUE NON
SOLO CAMPO
DI ESERCIZIO
PROGETTUALE,
MA FATTORE
'ECCIPIENTE'
DELL'ENERGIA
CREATIVA DEL
PROGETTISTA

33

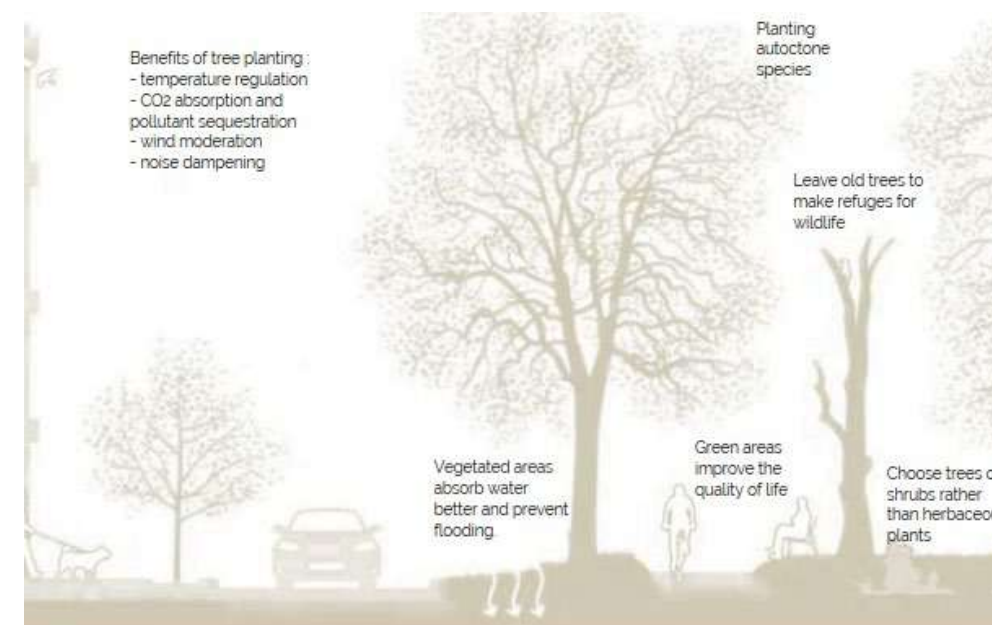
sto è il primo ostacolo da superare, e spesso la sorpresa suscitata da una narrazione critica del nostro contesto quotidiano è il primo fattore di successo dell'insegnamento della progettazione. E dalla sorpresa, bisogna poi spingere alla curiosità.

E la città, occidentale nelle sue forme stratificate, nelle sue contraddittorie trasformazioni, nelle sue modalità di funzionamento, suscita sempre curiosità e non lascia indifferenti, ancor più la città contemporanea nei confronti della quale tutti proviamo costantemente un senso di profonda insoddisfazione. Spingere gli studenti 'in strada' con strumenti di osservazione critica permette non solo di individuare tutti quegli elementi che producono questi sentimenti nei confronti della città ma soprattutto cimentarsi nella prima formulazione di possibili interventi per modificarli, cancellarli o trasformarli in fattori di qualità. Per questo la città, nella sua concretezza delle molteplici disfunzioni come degli innumerevoli valori di qualità che presenta, deve entrare in aula, provocando

sentimenti di reazione all'osservazione, come immagini (determinanti in questa epoca in cui i giovani studenti sembrano vivere la realtà ma solo se trasfigurata da *post, clips, reel, video, gifs*, ecc.) e quindi dai dati, dalle ortofoto, dalle cartografie: altre forme di trasfigurazione della realtà ma già più tecniche, professionalmente più adeguate. E sono questi sentimenti che devono poi guidare l'elaborazione di una 'volontà di intervento' per il cambiamento e quindi un desiderio di 'immaginare scenari' alternativi all'esistente e al suo spontaneo evolversi, ossia l'esercizio di creatività delle possibili soluzioni espresso attraverso le tecniche del progetto.

La città è dunque non solo campo di esercizio progettuale, ma fattore 'eccipiente' dell'energia creativa del progettista.

Come scrivevo, UDM offre la preziosa opportunità di assistere – attraverso la riproduzione di alcuni progetti maturati in aula – a questo percorso, innescato dalla scelta di Vicenza come campo di riflessione progettuale.



ELABORATO DI PROGETTO
PER UNA PROGETTAZIONE
URBANA CON SISTEMI
DI DRENAGGIO E
PERMEABILITÀ DIFFUSA
FONTE: CORSO URAP, DICEA



A VOLTE SCENARI
PROGETTUALI
DIVENTANO
UN UTILE
STRUMENTO PER
STIMOLARE UNA
DISCUSSIONE NON
CONDIZIONATA



RESTITUIRE SUGGERIMENTI ALLA CITTÀ

Nella tradizione dell'insegnamento di progettazione, questi scenari progettuali hanno bisogno di un momento di verifica, oltre al convenzionale (ed obbligatorio) momento dell'esame.

È una verifica non tanto della validità delle soluzioni approntate (sempre discutibili, sempre perfezionabili), quanto piuttosto del percorso di apprendimento, del processo di elaborazione che dalle tavole di analisi ha condotto al disegno degli assetti desiderabili, dei metodi utilizzati per costruire gli scenari. E questo non può essere che un momento di confronto con la realtà viva e dinamica della città. È un momento non sempre possibile (per le dinamiche e i tempi della didattica universitaria) ma quasi sempre difficile e complesso per raggiungere 'la città'. Ma in forme diverse, più o meno accademiche (1), più o meno politiche (2), più o meno civiche (3), questo passaggio è cruciale.

È importante perché permette concretamente all'Università di essere al servizio delle comunità, uscendo dai suoi recinti (o come si suole dire dalla sua 'torre d'avorio'), anche secondo quello spirito della Terza Missione (4) tanto esaltato dalle più recenti retoriche ministeriali degli ultimi anni. È importante perché fornisce all'Università un momento di contatto diretto, di riscontro e quindi di autoriflessione: della sua capacità di riuscire oggi a comprendere i processi di trasformazione, al di là dei dati e delle cartografie (che come detto sono restituzioni ma anche 'trasfigurazioni' della realtà) e saperne cogliere i bisogni; la sua aderenza al contesto misurata dalla validità delle proposte che riesce a suggerire per affrontare le dinamiche di evoluzione; la sua

adeguatezza a svolgere il ruolo di attore sociale interattivo e propositivo, a volte di mediatore o di voce delle comunità.

È importante per la città, perché diventa un momento 'ibrido' per una discussione – informale e libera, a tratti provocatoria, a tratti strumentale e strategica – perché una comunità discuta del proprio futuro, delle prospettive di sviluppo che intende seguire, delle scelte politiche che intende fare, nella molteplicità irriducibile delle opinioni. E a volte, scenari progettuali – anche poco fattibili, anche se complessi o al contrario ingenui e semplificati – diventano un utile strumento per stimolare una discussione non condizionata che può essere buon presupposto alla condivisione di futuri desiderabili e perseguibili, nella morsa di norme, vincoli e trend economici e avvenimenti sociali.

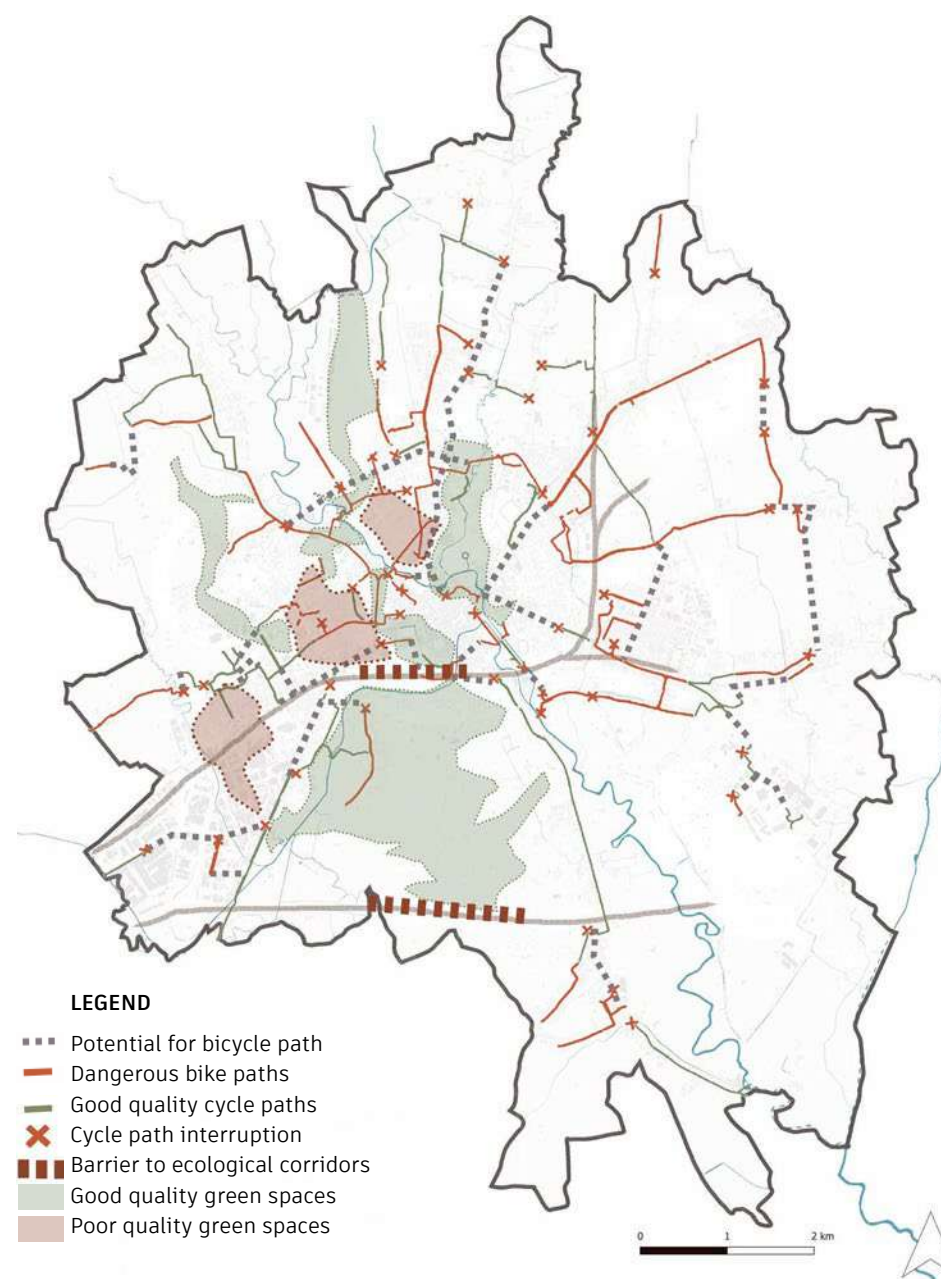
Ed anche in questo caso, UDM propone un momento prezioso di confronto, all'Università come alla città.

NOTE

(1) Mostre dei lavori degli studenti, temporaneamente ospitate negli spazi degli atenei; articoli e saggi su riviste specializzate, volumi più o meno patinati che raccolgono progetti e riflessioni: canali di comunicazione non sempre capaci di raggiungere i cittadini e spesso confinati nella sfera specifica dell'università.

(2) Spesso, le istituzioni pubbliche chiedono all'università delle 'occasioni' di ragionamento su tematiche specifiche, su possibili scenari di trasformazione della città e del territorio, sfruttando la vitalità e soprattutto il grado di innovazione che l'università può garantire, a fronte di un mondo professionale spesso condizionato dalla quotidiana contezza dei vincoli amministrativi, delle restrizioni normati-

TAVOLA DELLE CRITICITÀ E
DELLE OPPORTUNITÀ
FONTE: CORSO URAP, DICEA



ve, delle vicissitudini delle fasi realizzate e di cantiere. L'università sembra poter esprimere una diversa energia progettuale.

(3) Da quando la progettazione partecipata è andata affermandosi anche nelle norme nazionali e regionali (più su spinta della normativa comunitaria che di una maturata consapevolezza) e nelle procedure amministrative, spesso questi esercizi progettuali sono stati utili per costruire un filo narrativo nelle assemblee organizzate per formulare scelte condivise come supporto alla costruzione delle politiche pubbliche. Non è un caso che molti ricercatori e gruppi universitari accompagnino questi processi all'estero e sempre più frequentemente in Italia.

(4) Nella definizione ministeriale: "insieme delle attività di trasferimento scientifico, tecnologico e culturale e di trasformazione produttiva delle conoscenze, attraverso processi di interazione diretta dell'Università con la società civile e il tessuto imprenditoriale, con l'obiettivo di promuovere la crescita economica e sociale del territorio, affinché la conoscenza diventi strumentale per l'ottenimento di benefici di natura sociale, culturale ed economica". Qualcosa che le università hanno fatto sempre ma a cui le istituzioni non avevano mai prestato attenzione, stante la missione esclusiva allora dell'Università di formare, educare in una sorta di bolla lontana dalla città e dal territorio circostanti.

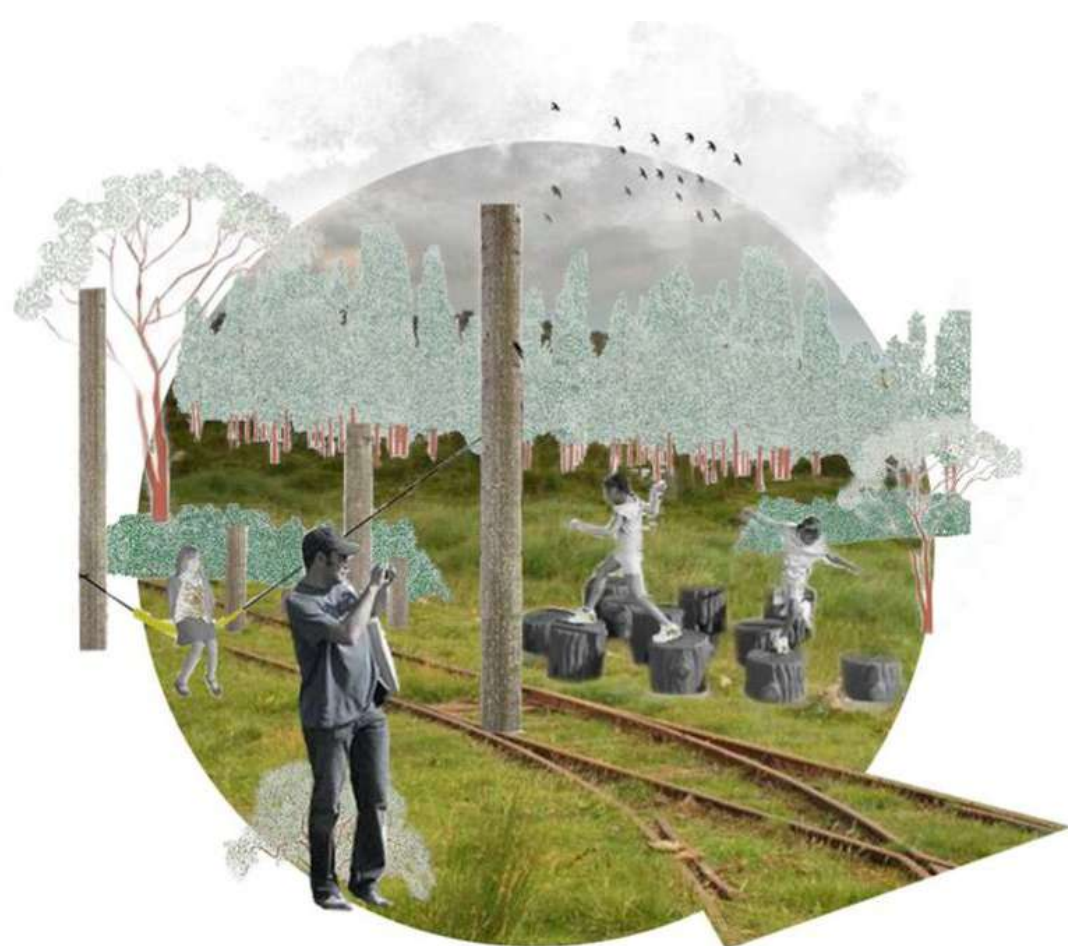
DICEA

STUDENTI AL 5° ANNO DEL CORSO DI URBAN AND REGIONAL ANALYSIS AND PLANNING DICEA, UNIPD

F. R. VIRONE, M. SOW, A. PARIS PEREZ, K. NAGY - THE UNIVERCITY
 M. ALFANO, A. BOCCACIN, G. MARACCI, S. URBANI - THE SUSTAINABLE CITY
 A. BARAZZA, L. BOSCHETTI, M. PEGORARO - THREE HOUSES PROJECT
 J. BONINSEGNA, B. G. TRABUIO, L. ROCH MORAES - VICENZA URBAN OASIS
 A. QUAGGIO, N. DALL'OLIO, S. ZANELLAGO - A POST-INDUSTRIAL NEW HUB
 A. MARCATO, G. CANINI, G. ALFONSI, A. TISATO - VICENZA INTO GREEN

Esperienze progettuali

Corso di Urban and Regional Analysis and Planning



FOTOMONTAGGIO DI MASTERPLAN PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLA ZONA EX LANEROSSI, VICENZA
 FONTE: CORSO URAP, DICEA

}} THE UNIVERCITY

Lo studio sulla città di Vicenza si è articolato in diverse fasi analitiche, partendo da un'analisi demografica e informativa per poi individuare potenzialità e criticità del territorio. Questi aspetti sono stati trasformati in elementi centrali del meta-progetto, che ha definito le aree di intervento per la fase successiva, quella della progettazione.

La città è stata letta e interpretata attraverso tre sistemi principali, il Costruito, il Verde e la Mobilità, con l'obiettivo di cogliere anche quegli elementi notevoli per leggere Vicenza come città all'interno di un sistema universitario.

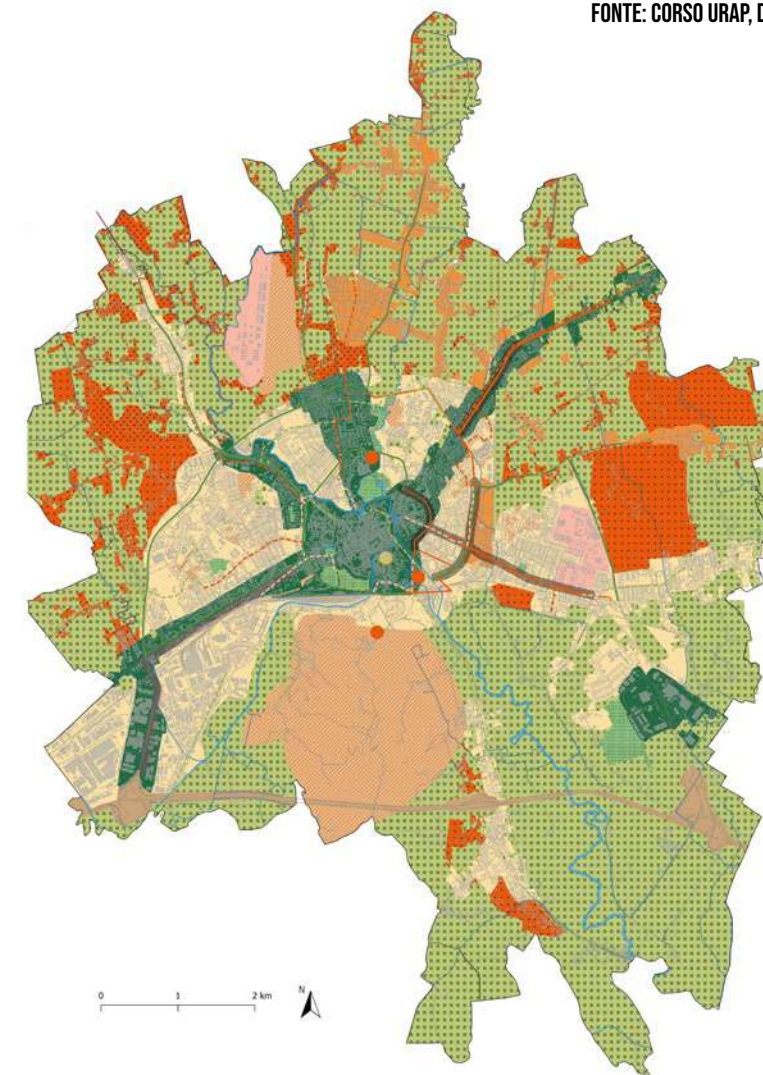
Dall'analisi sono emerse opportunità e criticità: il centro città risulta ben servito e gode della sinergia tra i tre sistemi, mentre le zone periferiche e agricole soffrono maggiormente di discontinuità e squilibri. Inoltre, le aree costruite fuori dal centro si sviluppano attorno agli assi viari principali, che possono favorire l'espansione residenziale ma, in alcuni casi, diventano vere e proprie barriere. La terza fase dello studio ha elaborato una proposta generale di

intervento, con l'obiettivo di trasformare Vicenza in un sistema dinamico e ben connesso, capace di superare le criticità e valorizzare le sue potenzialità. Un quarto sistema si affianca ai precedenti: Università e Imprese, che pone al centro la relazione tra il mondo accademico e quello lavorativo. La proposta finale del metaprogetto 'UNIVERCITY' si sviluppa con la creazione di un HUB dedicato all'integrazione tra l'università e il settore industriale, colmando alcune lacune attuali e rafforzando l'identità accademica di Vicenza, oggi frammentata. Un intervento strategico che punta a rendere la città più funzionale, attrattiva e sostenibile nel lungo periodo.



UN INTERVENTO STRATEGICO CHE PUNTA A RENDERE LA CITTÀ PIÙ FUNZIONALE, ATTRATTIVA E SOSTENIBILE NEL LUNGO PERIODO

TAVOLA STRATEGICA DEL PROGETTO 'UNIVERCITY'
 FONTE: CORSO URAP, DICEA



BUILT-UP AREAS

- High Functional areas
- Adequate areas
- Inefficient areas
- Restricted Access Zones
- Functional uni zones
- Not functional uni zones

ECOLOGICAL AREAS

- High-quality urban permeable areas
- High-quality/productive agricultural green
- Urban permeable areas with potential
- Low-quality rural areas
- Inaccessible areas due to infrastructure

CONNECTIONS SISTEM

- Smooth-flowing roadway connection
- Underdeveloped roadway connection
- Good quality cycle paths
- Dangerous cycle paths
- Potential for cycle paths
- Areas Strongly disturbed by traffic

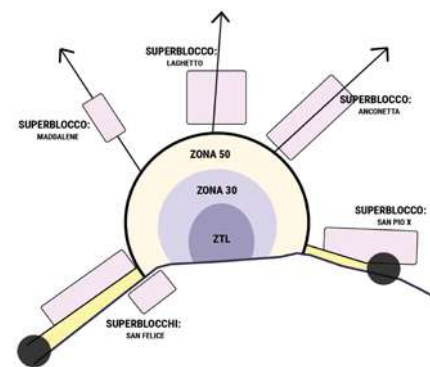


IL CUORE DEL PROGETTO È COSTITUITO DA UNA RETE DI TRASPORTI DI MOBILITÀ LENTA E VELOCE EFFICIENTE E CAPILLARE CHE OFFRA UNA COPERTURA OMOGENEA DEL TERRITORIO

THE SUSTAINABLE CITY

Il progetto 'The Sustainable City' è stato concepito con l'obiettivo di promuovere una mobilità ecologica e di ridurre l'uso delle automobili private nella città di Vicenza, ispirandosi al modello delle *Superillas* di Barcellona.

Il cuore del progetto è costituito da una rete di trasporti di mobilità lenta e veloce efficiente e capillare che offra una copertura omogenea del territorio, garantendo connessioni rapide e frequenti tra tutte le aree urbane. Si prevede



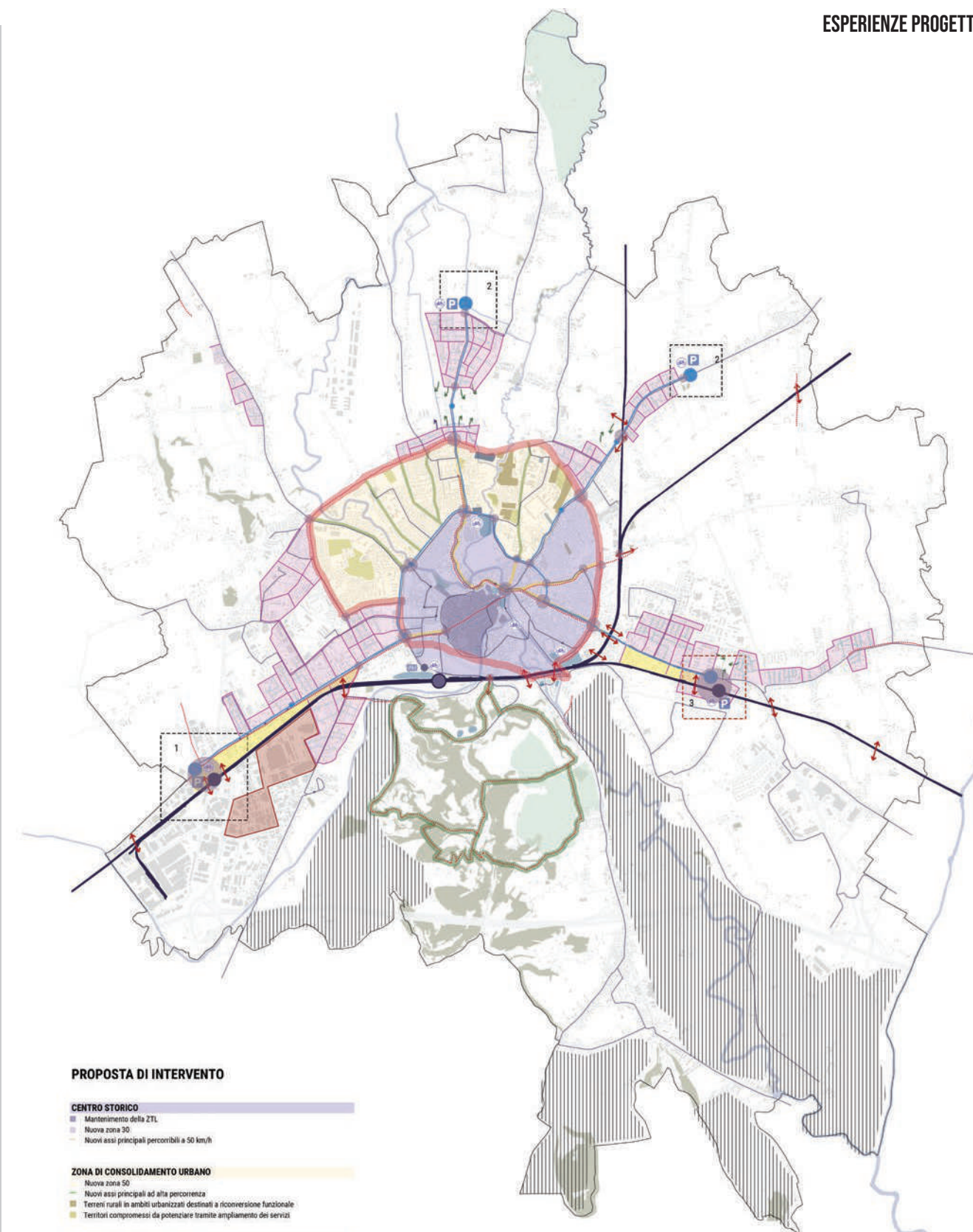
CONCEPT DEL MASTERPLAN 'THE SUSTAINABLE CITY' FONTE: CORSO URAP, DICEA

nello specifico il potenziamento dei trasporti pubblici, con autobus elettrici, tram ('linea azzurra') e una nuova stazione ferroviaria in prossimità del quartiere di San Pio X, oltre ad un incremento di percorsi ciclabili ('nuovo loop') e pedonali sicuri. Le ZTL attuali saranno mantenute e integrate con la nuova Zona 30 nell'area del centro storico, favorendo mezzi alternativi. Il progetto include la creazione di HUB di mobilità e infrastrutture per l'intermodalità (utilizzo combinato di diversi mezzi di trasporto per ottimizzare tempi e costi di trasporto), con conseguente rigenerazione delle aree degradate nelle aree consolidate.

Al fine di limitare l'uso delle auto all'interno del centro storico, la città verrà servita inoltre di parcheggi di interscambio, con mezzi diretti verso ogni punto della città. Anche l'area industriale di Vicenza Ovest verrà rivalorizzata incrementandone e migliorandone i servizi. Nelle aree agricole, infine, verrà tutelato il paesaggio boschivo e valorizzati gli ambiti di interesse storico-rurale.

Questi interventi renderanno Vicenza un modello di mobilità sostenibile, migliorando qualità della vita e ambiente.

VIALE DELLA PACE, NUOVA PROPOSTA DI SEZIONE STRADALE FONTE: CORSO URAP, DICEA



PROPOSTA DI INTERVENTO

- CENTRO STORICO**
 - Mantenimento della ZTL
 - Nuova zona 30
 - Nuovi assi principali percorribili a 50 km/h
- ZONA DI CONSOLIDAMENTO URBANO**
 - Nuova zona 50
 - Nuovi assi principali ad alta percorrenza
 - Terreni rurali in ambiti urbanizzati destinati a riconversione funzionale
 - Terreni compromessi da potenziare tramite ampliamento dei servizi
- AZIONI DI PIANIFICAZIONE RURALE**
 - Valorizzazione ambiti di interesse storico
 - Tutela e restauro del paesaggio boschivo
 - Silvicultura e relative sistemazioni funzionali alla produzione agricola
- QUARTIERI LIMITROFI - SUPERBLOCCHI**
 - Assi principali
 - Sense unico di marcia (assi interni)
 - Rinuncia di fabbricati ad uso improprio (edifici industriali) e incremento di servizi
 - Direzione di espansione per dare continuità al tessuto urbano
- ZONA INDUSTRIALE**
 - Riqualificazione zone in stato di abbandono
- EFFICIENTAMENTO DELLA MOBILITÀ LENTA**
 - Miglioramento degli assi ciclabili radiali esistenti
 - Nuovi tratti ciclabili che connettono gli assi già presenti in parte interrotti
 - "Nuovo Loop"
 - "La via verde"
 - Nuove stazioni di bike sharing
 - Negozi di noleggio e manutenzione di biciclette esistenti
- NUOVE AREE DI SOSTA E MIGLIORAMENTO DELLE AREE ESISTENTI**
 - Nuovi parcheggi di interscambio
 - Parcheggi interscambio esistenti
 - Parcheggi esistenti
- NUOVO SISTEMA DI TRASPORTO PUBBLICO**
 - Nuova "linea azzurra" del tram
 - Nuovi capolinea della linea del tram
 - Nuove fermate della linea del tram
 - Linea ferroviaria esistente
 - Fermata ferroviaria esistente Vicenza Centrale
 - Nuove fermate ferroviarie: Vicenza Ovest (Iera) e Vicenza Est (quartiere Pio X)
 - Collegamenti esistenti tra i diversi tessuti urbani
 - Rete degli autobus esistente
 - Autostazione
 - Fermate principali esistenti del bus
- MOBILITY HUB**
 - Mobility hub - livello 1
 - Mobility hub - livello 2
 - Mobility hub - livello 3

TAVOLA STRATEGICA DEL PROGETTO 'THE SUSTAINABLE CITY' FONTE: CORSO URAP, DICEA



L'INTERVENTO SI SVILUPPA SU DUE OBIETTIVI PRINCIPALI PER RENDERE LA CITTÀ PIÙ VIVIBILE, ACCESSIBILE E INCLUSIVA

THREE HOUSES PROJECT

Il progetto 'Three Houses' si pone come obiettivo principale la riqualificazione del tessuto urbano e sociale di Vicenza. L'intervento si sviluppa su due obiettivi principali per rendere la città più vivibile, accessibile e inclusiva.

Il primo obiettivo riguarda la ricucitura della maglia di mobilità dolce. L'intenzione è favorire la connessione tra centro e periferia attraverso la valorizzazione e l'estensione delle piste ciclabili e dei servizi di *bike sharing*. Questo permetterà non solo una maggiore accessibilità per tutta la popolazione, ma anche la creazione di nuovi itinerari turistici che esaltino le bellezze naturalistiche della città. Le nuove vie, radiali e convergenti nel cuore di Vicenza, saranno protette e abbellite dalla piantumazione di alberi, contribuendo al miglioramento della qualità dell'aria e alla mitigazione del calore urbano.

Il secondo obiettivo prevede il recupero delle aree dismesse e la loro riqualificazione per garantire uno sviluppo sostenibile. A tal fine, il progetto 'Three Houses' risponde alle esigenze delle tre età dell'uomo: giovinezza, età adulta e vecchiaia. Saranno infatti realizzati edifici residenziali strategicamente posizionati in zone da recuperare e ben collegate: residenze per studenti universitari per rafforzare il ruolo accademico della città e attrarre gioventù, contribuendo a bilanciare il trend crescente di invecchiamento della popolazione; edifici popolari in *cohousing* per famiglie a basso reddito, con edilizia pubblica e affitti accessibili, per contrastare il fenomeno della gentrificazione, il caro affitti e lo spopolamento del centro storico; e strutture di *silver housing* per anziani, garantendo loro un'abitazione sicura e dignitosa, in risposta al deterioramen-

MASTERPLAN DEL PROGETTO 'THREE HOUSES' FONTE: CORSO URAP, DICEA



to delle attuali strutture abitative. Con questo progetto, Vicenza diventerà una città più verde e sostenibile, più accessibile per tutti, più attrattiva per i giovani, più

inclusiva per le famiglie e più attenta ai bisogni della popolazione anziana. Un luogo più ricco di opportunità, servizi e benessere per tutti i suoi cittadini.



UN LUOGO PIÙ RICCO DI OPPORTUNITÀ, SERVIZI E BENESSERE PER TUTTI I SUOI CITTADINI



IL PROGETTO PUNTA A CREARE UN AMBIENTE URBANO PIÙ VIVIBILE, FAVORENDO IL BENESSERE PSICOFISICO ATTRAVERSO IL CONTATTO CON LA NATURA

VICENZA URBAN OASIS

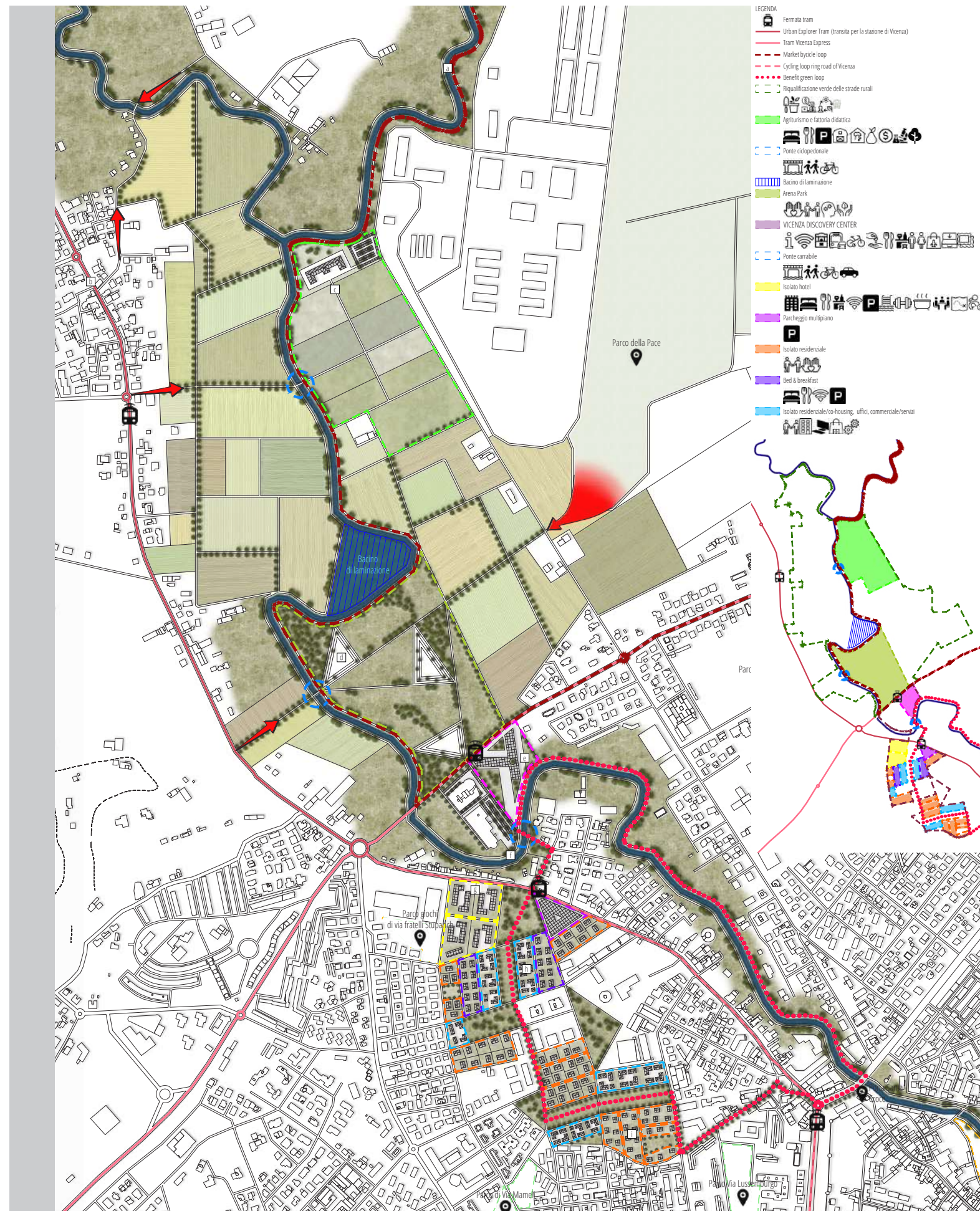
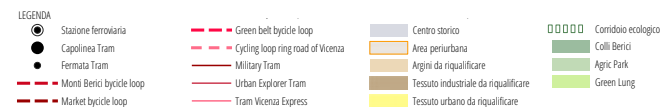
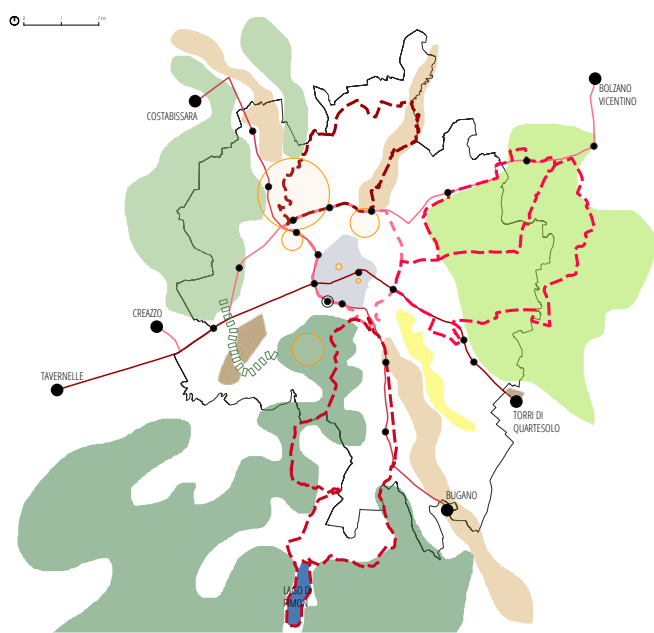
Il progetto per la riqualificazione di Vicenza "Vicenza Urban Oasis" mira a creare una città più connessa, verde e vivibile, integrando trasporti sostenibili, spazi pubblici accessibili e un turismo attento alla valorizzazione del territorio. L'approccio adottato garantisce una crescita armoniosa tra centro e periferia, nel rispetto dell'ambiente e delle esigenze della comunità.

La rete di trasporto verrà potenziata con l'introduzione di nuove linee di tram: *Tram Vicenza Express* da Creazzo a Bolzano Vicentino, *Urban Explorer Tram* da Costabissara a Bugnano e *Military Tram* da Tavernelle a Torri di Quartesolo, creando così una rete che colleghi strategicamente i principali poli urbani e turistici. Il sistema di mobilità dolce sarà incentivato con nuovi percorsi ciclabili, tra cui il *Market Bicycle Loop*, il *Green Belt Bicycle Loop*, il *Cycling Loop Ring Road of Vicenza* e il *Monti Berici Bicycle Loop*, oltre a spazi pedonali sicuri. Le fermate del tram saranno integrate con

parcheggi di interscambio e servizi di *bike-sharing*, migliorando la connessione tra centro e periferia. Il *Vicenza Discovery Center* diventerà il fulcro dell'accoglienza turistica, fornendo servizi di biglietteria, noleggio mezzi, informazioni culturali e una galleria/spazio espositivo per mostre temporanee ed eventi. Attorno al centro verrà sviluppata un'area con mercati a km0, botteghe artigianali, spazi verdi e aree di relax, favorendo la sostenibilità e il commercio locale. L'intervento prevede anche la creazione di nuovi quartieri residenziali, con un mix di condomini, *co-housing* e strutture ricettive. Ogni zona avrà spazi pubblici condivisi, aree verdi e servizi commerciali a piano terra, promuovendo un modello abitativo inclusivo e sostenibile. Le sponde del Fiume Bacchiglione saranno riqualificate con percorsi ciclopedonali e sedute panoramiche, rendendo il fiume un punto di aggregazione. Sarà inoltre realizzato un bacino di laminazione per mitigare il rischio di esondazioni e preservare il paesaggio fluviale. Per diversificare l'offerta turistica, saranno sviluppate aree agrituristiche integrate con il territorio rurale, con vendita diretta di prodotti locali e spazi per la didattica ambientale. Inoltre, nuovi hotel e B&B saranno distribuiti in modo strategico per incentivare la permanenza dei visitatori. Il *Vicenza Arena Park* sarà il cuore degli eventi culturali, con arene all'aperto immerse nel verde, pensate per spettacoli, concerti e incontri comunitari. Il progetto punta a creare un ambiente urbano più vivibile, favorendo il benessere psicofisico attraverso il contatto con la natura.

CONCEPT STRATEGICO
'VICENZA OASI URBANA'
 FONTE: CORSO URAP, DICEA

MASTERPLAN
'VICENZA URBAN OASIS'
 FONTE: CORSO URAP, DICEA





IL PROGETTO INDIVIDUA NELL'AREA UN POSSIBILE INNESCO DI UN PROCESSO DI RIQUALIFICAZIONE PER VICENZA, COGLIENDO L'OPPORTUNITÀ DI UN RIASSETTO DELL'AREA IN SEGUITO ALLA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA LINEA AV/AC

A POST-INDUSTRIAL NEW HUB

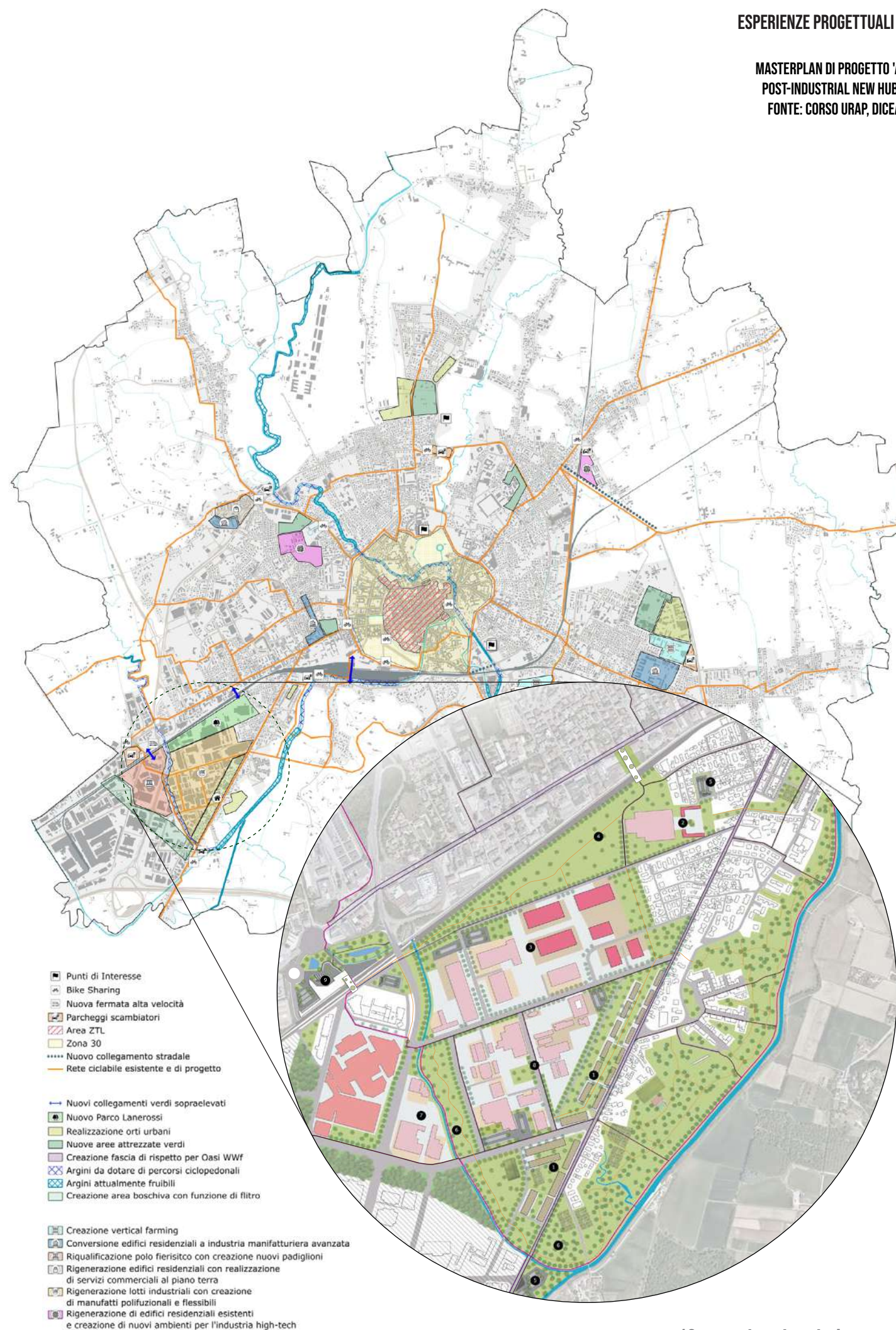
La proposta progettuale qui presentata pone l'attenzione sull'area industriale della città, situata a sud-ovest, nello spazio circoscritto tra la ferrovia e il monte Berico. Con l'individuazione di 6 *actions* consecutive, il progetto individua nell'area un possibile innesco di un processo di riqualificazione per Vicenza, cogliendo l'opportunità di un riassetto dell'area in seguito alla realizzazione della nuova linea AV/AC, proponendo un recupero strategico delle aree dismesse dell'ex lanificio Lanerossi e delle aree prospicienti la zona fiera. La prima *action* riguarda la riqualificazione dell'ex lanificio come polo culturale e nuovo ampliamento della vicina fiera, collegando l'area tramite nuovi percorsi che garantiscono una migliore accessibilità alla stazione TAV, nuovo polo di interscambio urbano ed extraurbano. La seconda *action* del progetto interessa il quartiere dei Ferrovieri,

lungo viale Sant'Agostino, dove la sostituzione di una parte degli edifici esistenti con più moderne strutture a maggiore densità abitativa propone un ridisegno del contesto urbano e una maggiore offerta di alloggi. La terza *action* avanza l'ipotesi di una barriera ecologica che, sfruttando la presenza del fiume Retrone, crei una cesura tra le attività produttive più pesanti e la zona artigianale, favorendo un ampliamento delle aree verdi lungo le sponde del fiume. Le *actions* 4, 5 e 6 propongono infine la creazione di nuova polarità urbana, tra il polo fieristico l'ex lanificio, consistente in un HUB di ricerca e sviluppo, di produzione manifatturiera e high-tech, completato dalla presenza di laboratori, come stimolo ad una transizione tecnologica del sistema produttivo vicentino, che favorisca la diminuzione delle emissioni e mitigarne gli impatti ambientali.

RENDER DI QUARTIERE RESIDENZIALE CON PARCO URBANO
FONTE: CORSO URAP, DICEA



MASTERPLAN DI PROGETTO 'A POST-INDUSTRIAL NEW HUB'
FONTE: CORSO URAP, DICEA





IL PROGETTO AVANZA UNA PROPOSTA PER POTENZIARE LA DOTAZIONE DI SPAZI VERDI, CREARE MIGLIORI CONNESSIONI E RENDERE PIÙ PERMEABILE LA SUPERFICIE URBANA

VICENZA INTO GREEN

Il progetto Vicenza Into Green, partendo dalle analisi che hanno messo in luce valenze e potenzialità ecologiche della realtà vicentina, avanza una proposta per potenziare la dotazione di spazi verdi, creare migliori connessioni e rendere più permeabile la superficie urbana.

Per lo sviluppo delle linee progettuali proposte viene presa in esame l'area a sud-ovest della città in corrispondenza della zona industriale. La proposta prevede tra strategie di intervento: il recupero dell'area dell'ex lanificio, l'introduzione di sistemi ecologici e per un migliore deflusso dell'acqua piovana, il potenziamento degli spazi verdi e la creazione di connessione dei diversi parchi urbani per creare un sistema ambientale e ricreativo integrato.

L'ex lanificio Lanerossi verrà recuperato e destinato ad attività espositive, spazi di co-working, per attività sociali e culturali. Al suo esterno sono previste ampie aree verdi attrezzate che costituiscano un nuovo parco per la città, connesso con gli altri spazi urbani vicentini.

Contemporaneamente, grazie al progetto di potenziamento della rete di infrastrutture per la mobilità, prevalentemente piste ciclopedonali per indurre una mobilità dolce, si rivedono le connessioni ecologiche tra i diversi spazi verdi della città. La valorizzazione delle nuove *green infrastructures* diventa l'occasione per trasformare il sistema di deflusso e depurazione delle acque e l'introduzione di *Nature-Based Solution* che favoriscano una transizione della città, e in particolare dell'area industriale di Vicenza, verso un assetto sostenibile e resiliente.

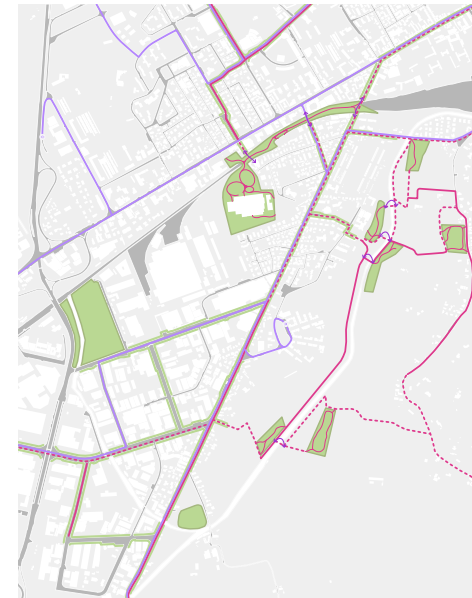
ESEMPI DI PAVIMENTAZIONI DRENANTI
FONTE: CORSO URAP, DICEA



ESEMPI DI ZONE UMIDE PER IL DEFLUSSO E IL TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI PIOGGIA
FONTE: CORSO URAP, DICEA



STRATEGIE DEL PROGETTO 'VICENZA INTO GREEN'
FONTE: CORSO URAP, DICEA



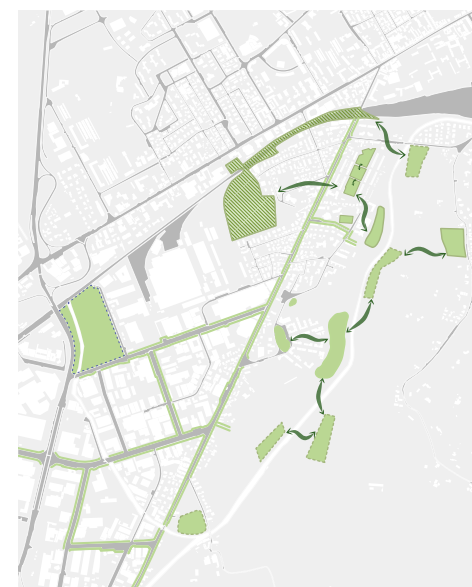
Schema mobilità alternativa e centro servizi
Scala 1:18.000

- Percorsi serviti da autobus
- Percorsi ciclabili esistenti
- Percorsi ciclabili mancanti



Schema per deflusso e depurazione acqua
Scala 1:18.000

- Possibili zone di installazione di pavimenti permeabili per la predisposizione di un sistema di raccolta e depurazione delle acque
- Aree dedicate alla depurazione delle acque meteoriche
- Rete per il deflusso delle acque meteoriche



Schema connessioni verdi
Scala 1:18.000

- Parco Retrone
- Rain gardens
- Green way e nuovo centro servizi
- Distribuzione dei viali alberati





www.udmagazine.it